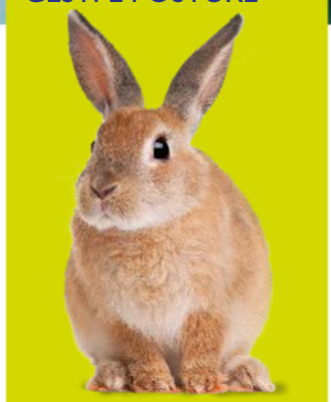
Focus WILD
100% ANIMALE
n. 142 maggio 2023
€ 4,90 in Italia

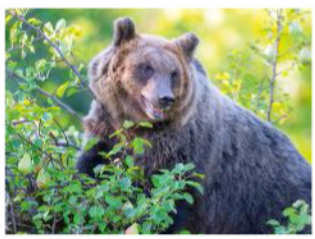
DOPPIO POSTER IN REGALO

LONTRA marina

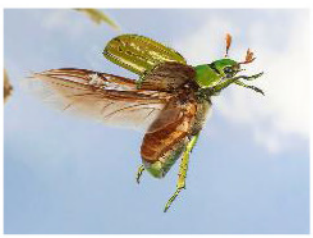
Passa la vita in acqua, ha una folta pelliccia ed è una gran mangiona!

IL CONIGLIO CI PARLA COSÌ
IL SIGNIFICATO DI GESTI E POSTURE





DOSSIER Strade meno pericolose per gli animali



COLEOTTERI Ce ne sono di tutti i colori e forme!

ATTENTI AL LUPO? NO Mia Canestrini dice perché

21 aprile 2023
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 - comma 1 - Verona CMP
9 772239 699003 32305

Austria AUT € 7,50, Belgio BE € 7,50, Portogallo PTE cont. € 6,50, Spagna E € 9,00, Svizzera Italiana CH CT 11,30 Chf

ESPLORATORI, QUESTO LIBRO FA PER VOI!

Siete pronti a partire per un safari alla scoperta di animali davvero incredibili (ma reali)? Come il proteo, per esempio: gli antichi pensavano che questo anfibio fosse un cucciolo di drago e, anche se non è così, i super poteri li ha davvero... vive 100 anni e può digiunare per 8! E avete mai sentito parlare dell'uccello segretario? Chissà a cosa gli servono le sue lunghe zampe corazzate. E poi in Asia vive il lori lento, che ha ghiandole velenose all'interno dei gomiti!

Insomma, in questo nuovo libro di Focus Junior andiamo alla scoperta di animali straordinari e poco conosciuti di tutti i continenti.

Nell'avventura ci accompagnano i nostri due amici esploratori, un po' pasticcioni ma molto curiosi. E alla fine trovate anche tanti giochi, perché quando ci si diverte si impara senza accorgersene!

NEI MONDADORI STORE A 16 EURO. IN ESCLUSIVA PER I SOCI MONDOLIBRI A SOLI 12,80 EURO

NON VEDO L'ORA DI PARTIRE

Nella sperduta isola della Georgia del Sud, un pulcino di albatro testagrigia (*Thalassarche chrysostoma*) si erge sul nido impaziente di esplorare il vasto Oceano Australe. Dovrà però restare coi genitori ancora una decina di mesi prima di partire per il suo primo lungo volo solitario.

Yva Momatiuk and John Eastcott / Minden Pictures

GIÙ LE ZAMPE DAL MIO FIORE

Il microcebo di Goodman (*Microcebus lehilahytsara*) è un piccolo lemure, delle dimensioni all'incirca di un topo, che vive quasi esclusivamente nelle foreste del Parco nazionale di Andasibe-Mantadia, nel Madagascar Orientale. Di abitudini notturne, ha un'indole solitaria e litigiosa. La maggior parte degli alterchi avviene per il possesso del cibo, come potrebbe essere il nettare di questo fiore tropicale.

Chien Lee / Minden Pictures

SOMMARIO

Cari lettori, lo sapete che ogni giorno la lontra marina mangia una quantità di cibo pari a un quarto del suo peso? Come se una persona mangiasse ogni giorno 10-15 kg di vivande! Ma lei non ingrassa, scoprite perché leggendo da pag. 32. In ricordo dell'orso Juan Carrito, inoltre, abbiamo scritto un dossier sui pericoli delle strade per gli animali. Infine vi segnalo un bel servizio di Mia Canestrini, l'esperta di lupi più famosa d'Italia, che racconta la sua esperienza. Un caro saluto

sarah.pozzoli@mondadori.it

Servizi

Shane Gross/UPY 2023

54 FOTO
Le foto vincitrici del concorso Underwater Photographer of the Year

CURIOSITÀ 14
Alla scoperta dei coleotteri, gioielli dai tantissimi colori e forme

Tamas Nestor

VOLETE METTERVI IN CONTATTO CON NOI E MANDARCI I VOSTRI CONTRIBUTI?

E-mail: redazione@focuswild.it

Facebook: www.facebook.com/focuswildrivista

Posta: *Focus Wild* via Mondadori 1 20090 Segrate (Mi)

Instagram: Focuswild

Per avere informazioni sullo stato del tuo abbonamento o per qualsiasi necessità connessa alla gestione dello stesso, puoi scrivere a: abbonamentionline@mondadori.it Ricorda di indicare il tuo nome, cognome e il codice di avviamento postale della tua città o il tuo codice cliente: saremo in grado di risponderti più rapidamente.

AMICI DI CASA

Consigli, cose da fare, salute e alimentazione. Tutto dedicato a cani, gatti, conigli & Co.

64 CONSIGLI PRATICI
Il coniglio ci parla così: scopri il suo linguaggio

70 RAZZE
Bulldog inglese

72 CHIEDI AL VETERINARIO
Vomito nel cane e nel gatto: cosa fare?

76 ADOZIONI
Cercasi casa disperatamente

78 LA POSTA DEI LETTORI
I vostri amici a quattro zampe

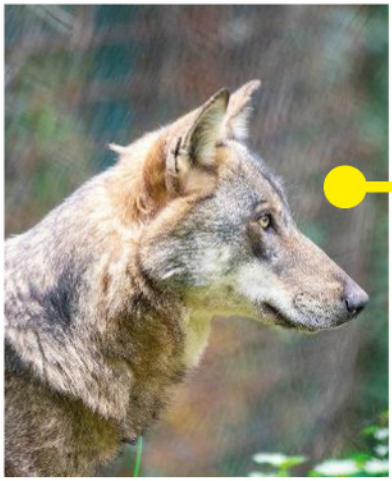
Foto di copertina: Sebastian Kennerknecht/Minden Pictures, Klein & Hubert/naturepl.com, Getty Images/iStockphoto (2), John Abbott/naturepl.com, Alamy Stock Photo/IPA

Valentino Mastrella - Archivio PNALM

24
DOSSIER
Milioni di animali vengono investiti ogni anno sulle strade: che cosa fare per fermare questa strage?

Suzi Eszterhas / Minden Pictures

32
ANIMALE DEL MESE
Lontra marina: passa la vita in acqua e per dormire... si avvolge nelle alghe di kelp!



Shutterstock

46
INCONTRI
Il lupo è tornato a fare paura: Mia Canestrini, che studia questo predatore da anni, spiega perché è sbagliato

Rubriche

3 Pixel
8 La sequenza
10 Notizie dal mondo
22 La domanda del mese
52 Animali nelle favole
82 That's all

I nostri esperti di questo numero:

MIA CANESTRINI
Zoologa, specializzata in conservazione della biodiversità animale, divulgatrice.

MARCO COLOMBO
Naturalista (nel 2007 ha scoperto una nuova specie di ragno in Sardegna), fotografo (premiato nei più prestigiosi premi), divulgatore.

GÉRARD MANGIAGALLI
Direttore sanitario
Clinica veterinaria europea
(clinicaveterinariaeuropea.com).

MARCO MASTRORILLI
Ornitologo e fotografo naturalista, specializzato nella ricerca e studio dei rapaci notturni. Ideatore e curatore del Festival dei Gufi.

PIERO PAPA
Vice Ispettore del Corpo Forestale dello Stato, si occupa di sorveglianza, didattica, recupero e gestione della fauna selvatica.

GIULIA PARACCHINI
Istruttore cinofilo, consulente della relazione felina, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.

FRANCESCO TOMASINELLI
Dottore in Scienze ambientali marine, naturalista e fotografo specializzato in scienza, viaggi e natura.

Focus WILD

Mondadori Scienza S.p.A.
via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi)
Società con unico azionista, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Arnoldo Mondadori S.p.A.

Direttore responsabile Sarah Pozzoli
Redazione Chiara Borelli (coordinamento, vicecaposervizio), Guido da Rozze (caporedattore)
Ufficio fotografico Laura Giovannitti
Grafica Restart55 S.r.l.
Segreteria di redazione Barbara Francesconi
Progetto editoriale Chiara Borelli
Hanno collaborato a questo numero:
Marta Avanzi, Mia Canestrini, Marco Casareto, Marco Colombo, Gérard Mangiagalli, Marco Mastrorilli, Piero Papa, Lara Perego, Dunia Rahwan, Francesco Tomasinelli

MONDADORI SCIENZA

Publisher Pamela Carati
Coordinamento tecnico Stefano Colombo

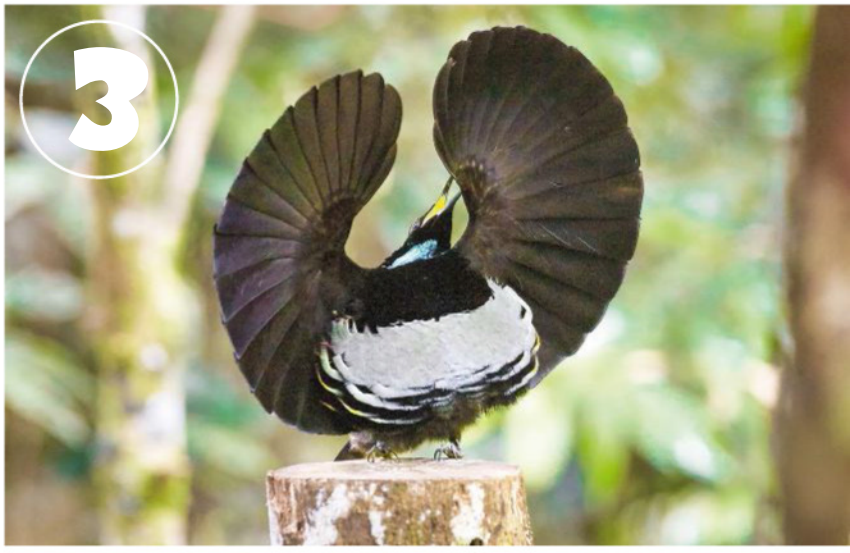
Focus Wild: Pubblicazione registrata al Tribunale di Milano, 344 del 27/06/11. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Il materiale ricevuto e non richiesto (testi e fotografie), anche se non pubblicato, non sarà restituito.
Stampa: Poligrafici il Borgo, Via del Litografo, 6 40138 Bologna
Pubblicità: Mediamond S.p.A. - Sede centrale: Palazzo Cellini - Milano Due 20090 Segrate (MI) Telefono 02/21025917 - Mail info.adv@mediamond.it
Abbonamenti: è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia tel.: 02 49572001; dall'estero tel.: +39 041.509.90.49. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; posta: scrivere all'indirizzo: Direct Channel SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.
Arretrati: I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, al doppio del prezzo di copertina per la copia semplice e al prezzo di copertina maggiorato di € 4,00 per la copia con allegato (DVD, libro, CD, gadget). La disponibilità è limitata agli ultimi 18 mesi per le copie semplici e agli ultimi 6 mesi per le copie con allegato, salvo esaurimento scorte.
Per informazioni: tel. 045.888.44.00 - fax 045.888.43.78
E-mail collez@mondadori.it - arretrati@mondadori.it

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
PEFC
PEFC/18-31-409
www.pefc.it

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Martin Willis / Minden Pictures (3)

QUELLA DEL MASCHIO DI *PTILORIS VICTORIAE* È CONSIDERATA UNA DELLE PARATE NUZIALI PIÙ ELABORATE E STUPEFACENTI DI TUTTO IL MONDO AVIARIO.



Esibizione da applausi

Durante la stagione riproduttiva il maschio del fucile di Victoria (*Ptiloris victoriae*), un uccello del paradiso che vive nelle foreste pluviali dell'Australia Nord-Orientale, si esibisce in spettacolari danze di corteggiamento. Individuato un posatoio bene in vista, emette dei fischi di richiamo. Al sopraggiungere di una potenziale partner, innalza le ali arrotondate a formare una mezzaluna **(1)** e punta verso l'alto il becco aperto, di un giallo vivido all'interno **(2)**. Poi prende a dondolare la testa da un'ala all'altra, molleggiandosi nel contempo sulle zampe e mettendo in risalto il piumaggio verde-azzurro iridescente ventrale **(3)** per impressionare la femmina.

Inquadra qui per vedere la parata

a cura di Dunia Rahwan

Notizia pazza

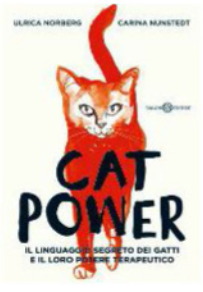
Incredibile raduno di balenottere

Antartide. Un evento simile non si era mai visto: un raduno di circa un migliaio di balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) impegnate in una scorpacciata di krill! La più grande congregazione di balenottere dell'ultimo secolo è avvenuta a nord di Coronation Island, sotto gli occhi increduli delle persone a bordo della nave da crociera National Geographic Endurance. Il video dell'incontro è emozionante: la superficie è rotta ovunque da sbuffi che il vento porta via, si sentono decine di respiri sovrapposti e fino all'orizzonte emergono le schiene scure delle gigantesche balenottere. Secondo Matthew Savoca, ecologista marino di Stanford e coautore di uno studio sull'evento pubblicato sulla rivista Ecology, avvenimenti simili erano più frequenti fino a un secolo fa, prima che iniziassero a cacciare le balene quasi fino all'estinzione. Oggi rappresentano un segnale di speranza per la ripresa delle popolazioni.

Inquadra qui per vedere il video

Shutterstock

DA LEGGERE



I gatti sono creature affascinanti e misteriose e hanno davvero poteri straordinari: per esempio, vivere con un gatto aiuta a combattere ansia e stress, e le loro fusa hanno il potere di regolare la pressione sanguigna, riducendo il rischio di malattie cardiovascolari. Per conoscere questi e altri segreti "felini": *Cat Power* (Salani Editore).

Courtesy of Joe Amato

Pedro Contijo

Sulle Alpi italiane torna la lince

Italia. Cinque linci eurasiatiche (*Lynx lynx*) saranno reintrodotte sulle Alpi Giulie italiane, al confine con Austria e Slovenia, per provare a salvare il mammifero più raro della fauna nazionale che rischia di scomparire dal nostro Paese. Le linci con l'arduo compito di ristabilire la popolazione italiana provengono da catture in Svizzera, Romania e Croazia nell'ambito del progetto internazionale ULyCA2, che vede coinvolti anche i carabinieri forestali con il supporto del Progetto Lince Italia, del Wwf e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il rilascio avverrà nella foresta di Tarvisio, un territorio strategico in quanto storicamente legato alla presenza del predatore in Italia, ma non si esclude che una volta in libertà gli animali decidano di spostarsi fino al Trentino-Alto Adige come è accaduto con B132, l'individuo nato in Svizzera e migrato due anni dopo in val di Ledro, nella provincia di Trento. Ovunque le linci decideranno di andare, i collari gps, le fototrappole e i campionamenti genetici con cui verranno monitorati gli spostamenti ci racconteranno le loro avventure.

SCOPRI DI PIÙ SU:
http://www.focusjunior.it/animali

Inquadra qui per vedere il video

Dritto al cuore

Dallo zoo alla libertà

Stati Uniti. Per Flaco, un gufo reale (*Bubo bubo*) fuggito in febbraio dallo zoo di Central Park, a New York, non si riapriranno le porte della voliera. Flaco è arrivato allo zoo nel 2010, all'età di un anno, e dopo oltre un decennio non si è fatto scappare l'occasione di volare via quando un vandalo ha aperto un buco nella voliera. Dopo l'evasione è restato quasi sempre dentro i confini del parco e i tentativi di cattura sono stati vani. La preoccupazione dei tanti newyorkesi che si sono appassionati alla sua storia, era che non potesse sopravvivere senza l'aiuto dell'uomo dopo tanti anni in cattività; invece dopo una settimana l'uccello ha iniziato a rigurgitare i boli, le tipiche palle formate dalla parte non commestibile delle prede come ossa e peli. Quindi stava cacciando! È strabiliante come un animale vissuto per l'intera esistenza in una voliera si sia riadattato alla vita selvatica così bene, forse agevolato dall'abbondanza di topi che da anni invadono la città e il parco. Anche per la sua fama di sterminatore di ratti, Flaco sta diventando una star nella Grande Mela.

Fata Morgana by Andrew Marriott/Shutterstock

Un terzo dell'alto oceano sarà protetto

Mondo. Il 30% delle acque internazionali, quelle non rivendicabili da alcuno stato, diventeranno area protetta entro il 2030, secondo il trattato Onu sull'alto mare firmato da più di 100 Paesi membri. Il mare aperto, finora protetto solo per l'1,2%, per la scienza rappresenta un luogo misterioso e inaccessibile dove si nascondono ancora molte specie da scoprire. Il trattato arriva 40 anni dopo l'ultimo accordo internazionale sulla protezione degli oceani del 1982, in cui la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare stabilì che nelle acque internazionali, oltre le 200 miglia nautiche dalla costa e fuori dalle giurisdizioni statali, chiunque può pescare, navigare o fare ricerche.
In questi ultimi decenni il mare aperto è quindi diventato terra di nessuno ed è stato depredato senza regole, facendo emergere l'urgenza di salvaguardare un ecosistema fondamentale per la sopravvivenza della vita sulla Terra, che assorbe anidride carbonica dall'atmosfera e rilascia ossigeno. Inizia quindi la nuova era delle aree protette in alto mare, dove saranno limitate la pesca, le rotte marittime e le attività di estrazione mineraria in acque profonde.

di Chiara Borelli

Grazie

I cani sono felicissimi quando possono collaborare con noi e il loro aiuto è davvero prezioso, come testimoniano le storie dei cani che abbiamo incontrato lo scorso marzo all'inaugurazione dell'infermeria veterinaria della Questura di Milano, nella Caserma Annarumma del III Reparto Mobile della Polizia di Stato.
In questa struttura, la prima della Polizia di Stato realizzata in Italia presso una Questura, **verranno curati gli agenti a quattro zampe dell'unità cinofila e del reparto a cavallo,** in servizio nelle squadre della Polizia di Stato di Lombardia ed Emilia-Romagna.

PLATONE
Anche i cani vanno in pensione: dopo 8 anni di servizio è stato congedato Platone, un bellissimo pastore tedesco nero della Polizia di Stato con mansioni di polizia giudiziaria e ordine pubblico. Nella foto sopra è insieme al suo conduttore Simone Zaninotto e al questore Giuseppe Petronzi. Platone, che è nato nel 2014, ha tenuto a bada centinaia di ultras allo stadio, senza farsi intimorire dai fumogeni e dalle bombe carta; inoltre ha partecipato a 14 Gran Premi di Formula 1 a Monza e ha prestato servizio in più di 190 eventi di ordine pubblico allo stadio Meazza di Milano.

TOMMY
Labrador di 5 anni, in servizio da 3, lavora all'aeroporto di Linate con Cristiano Fuoco: cerca armi ed esplosivi. Prima dell'arrivo di personalità (come presidenti, consoli, magistrati...) controlla che gli ambienti siano privi di pericoli. Alla sera si ritrova con Otello (sotto, nell'altra pag.). A casa di Cristiano, invece, si gode la pensione Maya: ha 12 anni e a 9 ha smesso di lavorare.

IO SONO IL PRIMO PAZIENTE!
Labor ha voluto provare subito il tavolo dell'infermeria veterinaria.

GRISBY
Pastore tedesco di 5 anni, lavora con Simone Loddo nella Guardia di Finanza: è un "cashdog" e cerca sostanze stupefacenti e valuta (cash). Ha un gran naso! L'anno scorso, infatti, durante una perquisizione in una villa, ha scovato 5 milioni di euro (banconote, lingotti d'oro, diamanti e orologi) nascosti in un caveau coperto da una parete!

AMICI!

LABOR
Pastore tedesco di 8 anni, è un cane da PGOP (polizia giudiziaria e ordine pubblico): lavora con Angelo Baciotti allo stadio e in eventi a rischio di disordini in cui sono presenti grandi masse. Labor vive a casa con Angelo.

BUDDY
Border collie di 7 anni, operativo da 5, ricerca i dispersi in superficie e tra le macerie: insieme a Lucio Sansotera, con cui torna a casa a fine giornata di lavoro, fa parte dei Vigili del Fuoco di Milano. Ha partecipato a tante operazione complesse, come la ricerca dei dispersi dopo il crollo del ponte Morandi di Genova. La sua ricompensa? Una pallina.

MULAN
Hovawart di 2 anni, con Chiara Bonetti, si sta preparando, alla Sogit di Gaggiano (MI), per il salvataggio in acqua: farà assistenza durante le gare di canoa, di nuoto e in tutti gli eventi sportivi in acqua.

QUIRKY
Pastore tedesco nero di 2 anni e mezzo, è un cane antidroga. Lavora con Alice nella Polizia locale di Milano. Sono insieme da quando Quirky aveva 65 giorni e la sua ricompensa preferita è la pallina.

OTELLO
Labrador di 4 anni, lavora con Francesca Pedone alla ricerca di esplosivi all'aeroporto di Linate: esamina le valigie prima dell'imbarco e perlustra l'aereo prima che salgano le persone. La sua ricompensa? Un gustoso bocconcino. L'addestramento è quotidiano e alla sera torna nel suo box, dove trova Tommy (nell'altra pagina).

SIMBA & SPIRIT
Simba (a destra, con Angelo Lorusso), è un golden retriever di 12 anni che ha partecipato a vari progetti di pet therapy, oltre che al salvataggio in acqua: ha per esempio salvato due bambine nel lago dell'Idroscalo di Milano. Spirit (a sinistra), con Carlo Bianco, ricerca i dispersi.

GIOIELLI a sei zampe

Comparsi sulla Terra 280 milioni di anni fa, i coleotteri hanno avuto tutto il tempo per differenziarsi in un'incredibile varietà di forme, grandezze e colori.

di Marco Colombo

CHRYSINA RESPLENDENS

Tra i coleotteri più condivisi sui social network possiamo di sicuro annoverare lo scarabeo gioiello. La colorazione dorata e metallizzata, lucidissima, è dovuta al modo che le elitre e le altre parti del suo esoscheletro hanno nel riflettere la luce. In particolare, i ricercatori hanno scoperto che, al contrario di quanto accade in altre specie, in questo caso la microstruttura dell'animale influenza anche la polarizzazione della luce, regalandogli una colorazione invidiabile. A guardarlo, infatti, sembra davvero un frammento di metallo prezioso pronto per essere montato su un bracciale o una collana! Ancora oggi nessuno sa però se questa caratteristica abbia una funzione precisa. Lo scarabeo gioiello vive nelle foreste montane del Centro America, dove si nutre delle foglie di diverse specie di alberi.

Spesso si pensa che, tra gli animali, uccelli e mammiferi siano molto diversificati, eppure il gruppo più vario al mondo è quello dei coleotteri, che con oltre 350mila specie descritte è veramente incredibile; anzi, alcune stime indicano che i ricercatori debbano ancora scoprire altrettante entità di quest'ordine di insetti, portandolo così, da solo, a essere più numeroso di tutte le altre specie animali note messe insieme!

Con le ali nel fodero

I coleotteri devono il loro nome alla fusione di due parole greche, *koleos* ("fodero") e *pteròs* ("ali"), perché sono davvero corazzati: il primo paio di ali, dette "elitre", è infatti rigido, sclerificato, e serve a proteggere il secondo paio membranoso, che invece è utile per il volo. **Non tutte le specie però hanno mantenuto, nel corso dell'evoluzione, questo standard, e sono tantissime le eccezioni con ali troppo piccole per essere funzionali o addirittura assenti** (soprattutto nelle grotte).
La diversificazione dei coleotteri si rispecchia anche nel loro stile di vita, dalle spiagge alle vette montuose, con dieta carnivora, detritivora ed erbivora a seconda dei casi.
Il mondo di questi insetti è estremamente affascinante: scopriamo insieme alcune specie particolari!

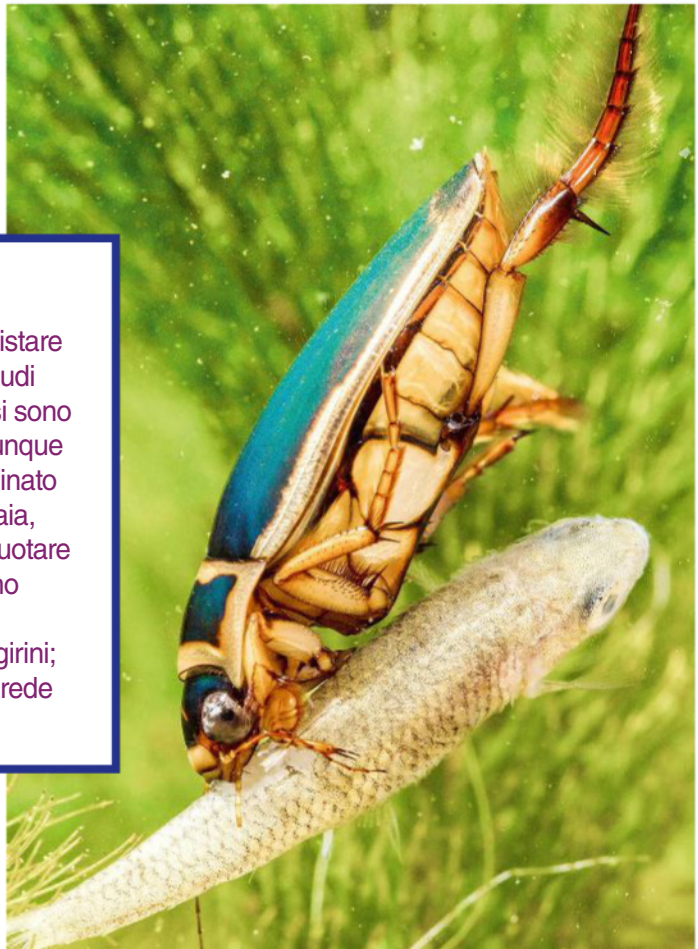
John Abbott / naturepl.com

DYNASTES GRANTII

Cugino del più famoso scarabeo Ercole (*Dynastes hercules*, a destra, da adulto e la larva), che è probabilmente la specie più grande al mondo (17,5 cm), lo scarabeo Ercole occidentale (*Dynastes grantii*, sotto) è di dimensioni minori (6 cm) ma altrettanto interessante. La forma è simile a quella del congenere: i maschi infatti mostrano un corno sulla testa e un altro più lungo, ricoperto di setole dorate, sul torace. La colorazione, però, è grigia marmorizzata, con una raffinata puntinatura sparsa. Non vive nella foresta amazzonica ma a cavallo tra il Messico e gli Stati Uniti: qui gli adulti scortecciano alberi come i frassini e si nutrono della linfa che fuoriesce dal tronco.

DYTISCUS MARGINALIS

Anche se gli insetti non sono quasi riusciti a conquistare l'ambiente marino, si può dire che fiumi, laghi e paludi siano invece habitat in cui si trovano a loro agio e si sono diversificati. I coleotteri, da buoni pionieri, hanno dunque colonizzato le acque dolci e, tra loro, il ditisco marginato è un vero maestro. Dotato di robuste zampe a pagaia, ha una forma estremamente idrodinamica e può nuotare velocemente. I maschi, sulle zampe anteriori, hanno strutture simili a ventose per trattenere la femmina. Predatori, si nutrono di invertebrati, piccoli pesci e girini; anche le loro larve sono carnivore, e catturano le prede grazie a impressionanti mandibole falciformi.



Alamy/IPA

Heinz Rothacher

Shutterstock

Laurent Conchon / Biosphoto/Mondadori Portfolio

GOLIATHUS ORIENTALIS

Nel profondo delle foreste centroafricane si trovano alcuni coleotteri di dimensioni incredibili: sono gli scarabei Golia. Pesanti come una mela, si muovono con un sonoro ronzare tra le chiome, alla ricerca di frutta matura della quale si nutrono. Il loro aspetto è curioso: vellutati, hanno una livrea bianca e nera, zebrata sul torace, con elitre dello stesso colore in quasi tutte le specie (in un solo caso, nel *Goliathus cacicus*, appaiono grigio perla). Oltre che per la lunghezza lievemente maggiore, i maschi si distinguono dalle femmine per via di un tozzo cornetto a forma di Y sulla testa.
Le unghie di cui sono dotati sulle zampe permettono loro di attaccarsi saldamente a rami e tronchi, senza il rischio di cadere. Questi colossi sono minacciati dalla deforestazione, che purtroppo procede a vista d'occhio nel loro areale, e dalla raccolta indiscriminata a scopo collezionistico.

MACRODONTIA CERVICORNIS

In Sud America vive un coleottero molto particolare, il cerambice dai denti a sciabola. Deve il nome al suo aspetto: ha lunghe antenne, come gli altri Cerambicidi, ma anche mandibole gigantesche (come accade nei Lucanidi, i cervi volanti). Lungo come una mano, si contende il titolo di coleottero più lungo al mondo, a seconda che si consideri solo il corpo o venga incluso anche l'apparato boccale. Di colore castano su testa e torace, ha le elitre giallastre con eleganti disegni scuri, come arabeschi.
Uno studio recente ha evidenziato che la distribuzione del cerambice dai denti a sciabola è frammentata, e questo potrebbe indicare che si tratti in realtà di un complesso di specie simili tra loro, ma geneticamente diverse.

Le dimensioni di quest'ordine di insetti variano dagli 0,25 mm di *Nanosella fungi* ai 17,5 cm dello scarabeo Ercole

Science Photo Library/Agf Photo

LUCANUS CERVUS

Il cervo volante è il più grande e famoso coleottero d'Europa. Come in molte specie simili, presenta uno spiccato dimorfismo sessuale: i maschi infatti, lunghi fino a 8,5 cm, sono dotati di mandibole molto più grandi rispetto a quelle delle femmine. Esiste una certa variabilità genetica, ma alcuni individui sono davvero impressionanti! La loro testa a forma di martello è sproporzionata e quasi mostruosa, e favorisce l'inserzione dei muscoli che muovono le imponenti mandibole, simili ai palchi di cervo, usate negli scontri con gli altri maschi. Si nutrono della linfa che fuoriesce dalla corteccia degli alberi, e possono vivere anche 8 anni; di questi, però, solo poche settimane vengono trascorse come adulti, mentre il resto del tempo viene passato in forma di larve bianche e rigonfie, che mangiano il legno marcescente.

Le temibili mandibole del cervo volante servono solo a sfidare i rivali, dato che si nutre di linfa

CALOSOMA SYCOPHANTA

Il suo nome significa "bel corpo", e non tradisce le aspettative: lucidissimo, con eleganti scanalature e colori metallizzati; il verde brillante, il ramato e il blu sono bellissimi, anche perché cambiano lievemente posizione in base all'angolazione dalla quale li si guarda. Il coleottero calosoma, appartenente alla famiglia dei Carabidi, è un veloce corridore, che si muove agilmente al suolo e sui tronchi degli alberi. Le sue poderose mandibole, atte a tagliare e sminuzzare, lo aiutano in ciò che gli viene meglio: predare larve di lepidottero. Va infatti attivamente alla ricerca di bruchi da mangiare, inclusa la temibile processionaria, i cui peli urticanti nulla possono contro la sua armatura! È in questo un alleato dell'uomo, grazie al suo ruolo di contenimento delle popolazioni di insetti che defoliano le chiome delle piante.

Alamy/IPA

WildMedia/Shutterstock

PLATERODRILUS SPP.

Gli appassionati di fossili conoscono sicuramente gli estinti trilobiti, antichissime creature marine corazzate, ma forse non tutti sanno che, al giorno d'oggi, esistono dei coleotteri dall'aspetto ancestrale e per alcuni versi simile, tanto da essere chiamati con lo stesso nome. Nel folto delle foreste indonesiane, sulla lettiera e sui tronchi marcescenti caduti, gli

esploratori più fortunati potrebbero avere occasione di osservare questi insetti con il corpo segmentato e corazzato, adornato di spuntoni di colori vivaci (rossi o gialli a seconda della specie) che ne segnalano la tossicità. Ma attenzione: solo le femmine hanno questo aspetto! I maschi sembrano dei normali, piccoli coleotteri alati, tanto che ci sono voluti 100 anni prima che gli scienziati capissero che si trattava della stessa specie!

POLYPHYLLA FULLO

Tutti conoscono i maggiolini, un tempo comuni nei campi e nei prati durante le sere di primavera. Meno famoso, ma altrettanto interessante, è il maggiolino marmoreggiato, più grande e con una livrea variegata: il corpo marrone, infatti, è ricoperto da chiazze di folta peluria bianca, che rendono l'animale elegante e anche un po' mimetico su certe cortecce. Diffuso dalle zone retrodunali in riva al mare fino alle montagne alpine, questo coleottero si nutre di aghi di conifere (abeti e pini soprattutto) che rosicchia avidamente nelle sere estive. Le sue larve, invece, vivono nel suolo, dove consumano le radici dell'erba. Il maggiolino marmoreggiato si trova anche in città e può essere fortemente attirato dalle luci dei lampioni, sotto i quali talvolta si osserva in gran numero.

ROSALIA ALPINA

Un coleottero dalla bellezza fuori dal comune, il cerambice del faggio è di colore azzurro cinereo, con macchie nere evidentissime e lunghe antenne dotate di eleganti ciuffi di peluria. Come suggerisce il nome, questa specie è legata alle foreste di faggio europee, dove ricerca per la riproduzione alberi morti ma ancora in piedi. I maschi ingaggiano combattimenti sfidandosi l'uno di fronte all'altro, spintonandosi e cercando di lanciare l'avversario giù dal tronco, mentre le femmine dopo l'accoppiamento depongono le uova nelle fessure del legno. Questa specie, osservabile in estate, ha una distribuzione localizzata in aree ben conservate, ed è minacciata dal taglio degli alberi maturi, dai cambiamenti climatici e dal collezionismo illegale.

Tra i coleotteri più

CHALCOSOMA ATLAS

Nelle nostre campagne può capitare di incontrare lo scarabeo rinoceronte (*Oryctes nasicornis*), i cui maschi sfoggiano un bel corno sulla testa. Lo scarabeo atlante (in foto) porta all'ennesima potenza questa caratteristica, e mostra due corna aggiuntive anche sul torace, come un minuscolo triceratopo! Anche in questo caso, le femmine sono totalmente prive di queste strutture. Di colore nero lucido, lo scarabeo atlante vive nelle foreste dell'Asia Meridionale, anche in arcipelaghi come quello di Sulawesi e le Filippine. I ricercatori hanno assegnato queste popolazioni isolate a sottospecie diverse, ma non è escluso che ulteriori studi futuri ne rivelino un'appartenenza a specie separate.

Tamas Nestor

conosciuti e amati ci sono anche la coccinella comune e la lucciola

STOLAS IMPERIALIS

Il coleottero testuggine imperiale è sicuramente tra i più colorati: la sua armatura risplende di blu elettrico, con riflessi verdi, ed è decorata da un reticolato dorato brillante. Questa specie, lunga solo 1 cm, è abbastanza rara e si trova solo nelle foreste del Brasile. La sua forma a cupola le permette, con l'aiuto dei cuscinetti adesivi, di aderire saldamente alla superficie delle foglie, proteggendo le parti ventrali dall'attacco di eventuali predatori di piccola taglia, come le formiche, e assumendo quindi una posa da "carro armato". Sono note altre 180 specie affini, ma ancora oggi sappiamo molto poco della loro biologia ed ecologia.

Gorilla e scimpanzé litigano tra loro?

(domanda inviata da Giulio)

di Sarah Pozzoli

In genere, no. Gorilla (*Gorilla gorilla*) e scimpanzé (*Pan troglodytes*) hanno infatti imparato a convivere in modo pacifico nelle stesse aree. Un gruppo di studiosi Usa li ha osservati a lungo (1999-2020) nella foresta Ndoki (Repubblica del Congo) e ha concluso che tra singoli individui si creano anche vere e proprie amicizie che durano negli anni. Per esempio, giovani amici delle due specie di primati sono stati visti nutrirsi insieme sugli alberi da frutto e cercarsi per giocare alla lotta. Un altro studio tedesco, però, ha documentato nel parco di Loango (Gabon), durante il 2019, due attacchi letali di scimpanzé verso i gorilla. Aggressioni così non si erano mai viste. La causa? L'ipotesi più accreditata per ora è la scarsità di cibo per tutti.

FOTO DI FAMIGLIA. I gorilla di montagna *(Gorilla beringei)* vivono in gruppi con maschi, femmine e piccoli. Che dipendono dalla mamma per tutto: si nutrono del suo latte e lei li porta ovunque. A tre anni iniziano a mangiare piante e frutti.

Fonte: ricerca della Washinton University di ST. Louis (Missouri), pubblicata su iScience

MANDACI LA TUA DOMANDA
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

20 anni: il periodo di osservazione delle relazioni sociali tra le due specie di primati

Ingo Arndt / Minden Pictures

"MI TOCCA PASSARE DA QUI" L'orsa Giacomina sulla strada della Riserva naturale integrale della Camosciara, a pochi chilometri dal paese di Villetta Barrea (Aq).

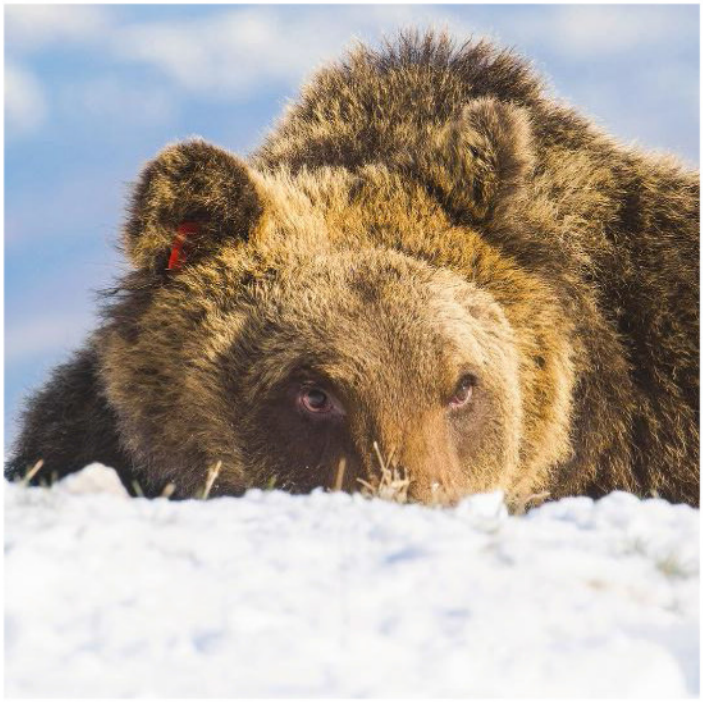
NON ATTRAVERSARE QUELLA STRADA

di Piero Papa

Gianpiero Cutolo

Valentino Mastrella Archivio PNALM

ATTENZIONE, PASSAGGIO ORSI
Un orso marsicano sta attraversando una strada nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.



Valentino Mastrella Archivio PNALM

IMPRUDENZA AL VOLANTE
L'intraprendente Juan Carrito, star dei social, nel gennaio di quest'anno è rimasto vittima di un incidente stradale.

Tunnel, ponti, sensori: le soluzioni messe in campo per ridurre le situazioni di pericolo per animali e automobilisti.

Le strade sono un nostro quotidiano. Le percorriamo fin da bambini per andare a scuola, tornare a casa e durante le nostre gite e viaggi, conoscendone nel tempo norme e pericoli. Gli animali, per loro indole selvatica, hanno al contrario poca dimestichezza con i nostri regolamenti e ancor più col rispetto del codice della strada. Quella che per noi umani è una strada, per loro è solo un lungo nastro liscio e impermeabile srotolato sul terreno, da percorrere e

Si stima che siano 2 milioni gli animali investiti ogni anno sulle strade italiane

attraversare come si fa per un torrente, un campo aperto o una radura nel bosco. Ma è spesso un inconsapevole transito in equilibrio tra vita e morte, dove quella che resta sull'asfalto è la propria pelle se si arriva puntuali al passaggio di un automezzo veloce e silenzioso.

FINE DI UN ORSO

L'incredibile storia mediatica di Juan Carrito, il giovane ed esuberante orso marsicano reso famoso dalle sue pacifiche incursioni in alcuni paesi abruzzesi, si è conclusa in un tardo pomeriggio di gennaio sull'asfalto della s.s. n° 17 nei pressi di Castel di Sangro (Aq). **Un animale selvatico e "confidente", che aveva imparato molto dall'uomo, a non temere lui e il suo territorio, come al contrario la sua natura avrebbe dovuto suggerire.** A poca distanza dal luogo dell'incidente era stata installata una rete per impedire l'attraversamento della fauna selvatica e favorire l'utilizzo di un sottopasso stradale. Ma Juan Carrito in quel suo ultimo istante non ha agito come avrebbe fatto un uomo, ha semplicemente pensato da orso e ha scavalcato un guardrail come forse aveva già fatto centinaia di volte. Nessuno strumento di prevenzione lo avrebbe potuto salvare in quel momento, solo il conducente dell'autoveicolo e il semplice rispetto delle indicazioni stradali.

Manuel Saez Munoz/LIFE IBERLINCE

TRACCIATE CON IL RADIOCOLLARE
Munendo le linci di radiocollare è possibile scoprire dove attraversano la strada (sopra) e realizzare in quei punti sottopassi affiancati da reti (a destra) per evitare che vengano investite.

CORRIDOI SICURI

Gli interventi di urbanizzazione e le trasformazioni ambientali causano spesso una frammentazione dell'ambiente naturale che va a interagire con le esigenze degli animali che in quei territori si spostano. Ogni ostacolo artificiale costituito dalle nuove realizzazioni modifica la circolazione della fauna selvatica, impedendo lo scambio di individui tra popolazioni o costringendoli ad avvicinarsi pericolosamente ad attività umane e territori antropizzati. In queste situazioni è importante tutelare, se esistenti, o realizzare, se possibile, corridoi preferenziali lungo i quali siano sempre possibili tali spostamenti, per garantire la sicurezza della fauna ma anche quella degli utenti umani della strada. Proteggere le direttrici lungo le quali si spostano gli animali selvatici diventa ancor più importante tra aree protette limitrofe e, in particolare, quando sono utilizzate da specie rare. Ogni interruzione artificiale su questi corridoi causata da strade, autostrade e ferrovie, diventa una pericolosa trappola per ogni specie che vi si trovi a transitare.

Photo Coutersy Parcs Canada AB-BAN

PASSARCI SOPRA ANZICHÉ IN MEZZO
In corrispondenza delle autostrade si possono realizzare "ponti verdi", come fatto lungo la Trans Canada Highway.

LIFE IBERLINCE

Si stima che siano 2 milioni gli animali selvatici investiti in Italia, e circa 200 milioni gli uccelli e i mammiferi uccisi lungo le strade europee. Il nostro continente ha una rete stradale tra le più sviluppate al mondo, un'immensa ragnatela con il 50% del territorio che si sviluppa a meno di qualche chilometro da una qualsiasi strada ad alta percorrenza: un pericoloso contatto giornaliero per milioni di animali selvatici.

LE SPECIE PIÙ A RISCHIO

In Italia nessuna specie terrestre è esente da incidenti per attraversamento stradale, dai piccoli anfibi come salamandre e rospi (*v. Focus Wild n° 141*) fino ai grandi mammiferi come l'orso. **Se questa causa di morte può essere ininfluente per animali complessivamente diffusi e in espansione, al contrario per specie rare e localizzate la perdita di pochi esemplari diventa allarmante.**

Il progetto Life Safe-Crossing ha individuato alcune specie europee a priorità di conservazione e sensibili agli incidenti stradali, per applicare nuovi strumenti di prevenzione per ridurre il rischio di collisioni mortali e il pericolo

IN PERICOLO DI ESTINZIONE
La lince iberica è uno dei felini più minacciati al mondo: ne restano poco più di 500 individui.

Pedro Cortijo

MEGLIO PRENDERE IL PONTE...
La principale causa di morte (53%) per il lupo appenninico è la collisione con un autoveicolo.

C_Gara/Shutterstock

La prevenzione degli incidenti stradali con animali selvatici è l'obiettivo

per gli stessi automobilisti. In Italia l'attenzione è rivolta alla piccola popolazione di orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e nel vicino Parco nazionale della Majella, in cui si stimano complessivamente circa 60 individui. Un territorio naturale attraversato anche da strade a scorrimento veloce e in cui si sono verificate collisioni con il plantigrado ma anche con lupi (*Canis lupus italicus*), tanto che per questo canide si riporta una mortalità del 53% a causa di impatti con autoveicoli. A tal riguardo la provincia di Terni ha dotato alcune sue strade di particolari strumentazioni per evitare le collisioni nei punti a maggior probabilità di attraversamento di lupi.
In Spagna Meridionale vive la lince iberica (*Lynx pardinus*), la popolazione di felino più minacciata al mondo, poco più di 500 individui concentrati nella regione dell'Andalusia. La sua sopravvivenza corre realmente sul filo delle strade spagnole, dato che circa il 40% della mortalità della specie è da attribuirsi agli incidenti con autoveicoli in movimento.
La popolazione di orso bruno eurasiatico (*Ursus arctos arctos*) della Romania è più numerosa di quella abruzzese, ma presenta un'allarmante mortalità sulle strade che attraversano i monti Carpazi. Si teme per la prossima costruzione di un'autostrada nell'area del progetto che potrebbe avere un impatto fortemente negativo per gli habitat e la mobilità di questo plantigrado in Romania.
Anche gli orsi della Grecia soffrono per le trafficate strade nei loro territori, dove si registrano mediamente ogni anno cinque collisioni con automezzi. Sull'autostrada Egnatia A29, che attraversa il

PREVENIRE GLI INCIDENTI
L'installazione di una centralina AVC-PS capace, mediante una serie di sensori e una telecamera termica, di individuare la presenza di un animale a bordo strada anche di notte e di attivare cartelli lampeggianti per avvisare le auto in transito. Se queste non dovessero rallentare, entra allora in funzione un sistema di dissuasione acustica e luminosa che fa allontanare l'animale dalla carreggiata.

LIFE SAFE-CROSSING (3)

VISIONE ANCHE NOTTURNA
Un branco di lupi (sopra) e uno di cervi (a destra) ripresi dalla telecamera termica dell'AVC-PS mentre attraversano nottetempo una strada in Abruzzo.

del progetto europeo Life Safe-Crossing, che coinvolge anche l'Italia

Paese da est a ovest, sono già stati installati lunghi tratti di recinzioni anti-orso.

GLI STEP DEL PROGETTO

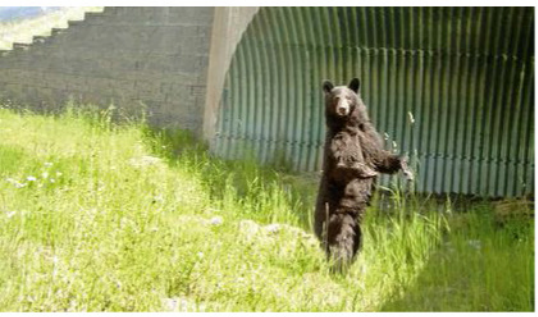
La prevenzione degli incidenti stradali con animali selvatici e la conseguente sicurezza per gli automobilisti è per l'appunto l'obiettivo del progetto europeo Life Safe-Crossing, che ha individuato come partner e soggetti del finanziamento europeo il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco nazionale della Majella e la provincia di Terni in Italia, ma anche la regione andalusa in Spagna, la macedone in Grecia e l'area dei Carpazi in Romania.
Lo studio sulla casistica degli incidenti stradali con orso bruno, lince iberica e lupo appenninico in questi territori sono stati il punto di partenza del programma, proseguito poi con un **attento monitoraggio con foto e videotrappole per verificare il transito delle specie e la loro frequenza negli attraversamenti stradali.**
Infine, lungo le carreggiate ritenute più a rischio di collisione, sono stati realizzati interventi per mitigare il rischio di collisioni tra automezzi e fauna selvatica. Il programma prevede l'installazione di sistemi per l'individuazione della fauna selvatica nei pressi del bordo strada, la pulizia dei sottopassi esistenti, l'installazione di reti che invitano gli animali a usare i sottopassi e un'appropriata campagna di sensibilizzazione attraverso l'utilizzo della cartellonistica stradale.

SEMAFORI, PONTI E TUNNEL

Su una rete stradale è praticamente impossibile evitare il transito di fauna selvatica, in particolare durante le ore notturne, ma

Photo courtesy WTI researcher Tony Clevenger

Image Courtesy of CSKT, MDT, WTI-MSU



COMODO USARE IL TUNNEL
Una serie di sottopassi realizzati negli Stati Uniti e in Canada per permettere il transito in sicurezza di coyote, cervidi e orsi neri.

Sono tante le strategie per ridurre l'impatto delle infrastrutture viarie sulle specie selvatiche

si possono di certo individuare i punti di attraversamento più utilizzati per metterli in sicurezza e impedire la presenza sulla strada di un animale al passaggio degli autoveicoli. **Diffusi su autostrade e strade a scorrimento veloce, alcuni Stati hanno realizzato "ponti verdi" e sottopassi per il transito in sicurezza della fauna** che, insieme a una recinzione lungo la carreggiata, azzerano quasi il rischio di incidenti. Esempi di rilievo li abbiamo sulla Trans Canada Highway, con lunghi cavalcavia dedicati al transito della fauna che hanno registrato ben 200mila transiti di grandi mammiferi, o anche in Australia, con la realizzazione di sovrappassi per favorire il superamento delle strade al granchio rosso (*Gecarcoidea natalis*) durante la sua migrazione annuale.
In Italia la regione con più strutture dedicate è il Friuli-Venezia Giulia, con 4 ponti verdi lunghi fino a 800 metri, 4 tunnel e 50 sottopassi.
Ma, per difficoltà di progettazione e disponibilità economiche, non è sempre possibile realizzare tali opere, pertanto il progetto Life Safe-Crossing prevede l'installazione di strumentazioni per aumentare la sicurezza nei tratti stradali interessati da ripetuti transiti di fauna selvatica, soprattutto di specie particolarmente protette. La barriera virtuale è costituita da una serie di dispositivi installati ai bordi della carreggiata che, attivati dai fari dei veicoli, emettono luci e suoni per allontanare gli animali dalla strada. I componenti della barriera virtuale sono posizionati su entrambi i lati della strada, a una distanza di 50 metri uno dall'altro, e sono alimentati da un pannello solare.
Funzionamento diverso per il dispositivo AVC-PS, un sistema basato su un radar e sensori termici capaci di individuare la presenza di un animale a bordo strada e di attivare un cartello luminoso che avvisa l'auto in transito. Se l'automobilista non rallenta, entra allora in funzione un sistema di dissuasione acustica e luminosa che fa allontanare l'animale dalla carreggiata.

MANIFESTI STRADALI

La corretta circolazione stradale è dettata dalla presenza di segnali a cui il nostro comportamento si adegua anche per istintiva esperienza. Cartelli importanti come il divieto di accesso, lo stop e il limite di velocità attirano in automatico l'attenzione di chi guida, aumentandone la sicurezza delle azioni.
Anche nei tratti stradali interessati da incidenti della fauna il progetto Life Safe-Crossing sperimenta l'utilizzo di una cartellonistica che non indica solo l'attraversamento di fauna selvatica, ma che invita ad avere anche una guida più consapevole. Per far questo si sono studiate le reazioni su persone campione a cui sono state mostrate immagini di incidenti con animali.
L'immagine di un'orsa con un piccolo che attraversa la

NON CORRERE, PENSA A NOI
Una campagna di sensibilizzazione rivolta ai guidatori nel Parco nazionale della Majella.

LIFE SAFE-CROSSING

carreggiata e una più "cruda" di un automezzo distrutto e un orso morto sull'asfalto sono quelle che portavano ad aumentare la percezione personale sul potenziale pericolo.

Ogni animale, anche il più selvatico e meno confidente, non è mai abbastanza lontano da una strada, che prima o poi gli toccherà attraversare, e non ci sono strumenti di prevenzione migliori per la sua tutela come la cautela del guidatore di un automezzo, il rispetto dei limiti di velocità e ancor più la percezione del territorio in cui si sta guidando.

Kirsty Faulkner

SOVRAPPASSO... PLURIPEDONALE
In Australia sono stati realizzati sovrappassi per favorire il superamento delle strade da parte dei granchi rossi durante le loro migrazioni annuali.

Nel vasto gruppo dei carnivori mustelidi, che comprende tassi, donnole e faine, ci sono anche le lontre, i tipi più "anfibi" della famiglia. Sono animali vivaci e adattabili, a loro agio nelle acque poco profonde, dove si muovono grazie ai movimenti sinuosi del corpo e alle zampe palmate.
Si contano una dozzina di specie di lontra, ma tra loro nessuna ha preso la vita acquatica sul serio come le lontre marine: passano tutta la vita in mare, spingendosi raramente sulla terraferma. Ogni loro caratteristica, dalla folta pelliccia che le mantiene al caldo, al corpo con zampe e coda corta, più tozzo di quello delle cugine, le mette a loro agio nei mari dove vivono. Anche la lontra costiera (*Lontra felina*) di Cile e Perù frequenta il litorale, ma non è specializzata come la

Carta d'identità

Nome comune: lontra marina
Nome scientifico: *Enhydra lutris*
Dimensioni: lunga fino a 150 cm (di cui 35 spettano alla coda), i maschi più grandi arrivano a pesare 40 kg
Dove vive: coste settentrionali di Nord America e Asia, in California, lungo la costa ovest del Canada, in Alaska, nelle isole Aleutine e Curili.
Segni particolari: corpo affusolato, con coda più corta delle altre lontre; pelo bruno scuro con capo più chiaro
Habitat: acque costiere temperate e fredde, soprattutto dove ci sono vaste formazione di alghe kelp
Cosa mangia: pesci, molluschi, ricci marini e crostacei

SORPRESE DAL FOTOGRAFO
Questi mustelidi presentano numerosi adattamenti all'ambiente acquatico in cui vivono: le narici e le piccole orecchie possono chiudersi, le zampe posteriori sono piatte e palmate.

Una vita **a mollo**

Vivaci e adattabili, le lontre marine passano gran parte del loro tempo in acqua, dove fanno tutto: mangiano, dormono e si riproducono.

di Francesco Tomasinelli

Getty Image

Il loro appetito è fenomenale: ogni giorno arrivano a consumare il 25% del proprio peso in cibo

Shutterstock

LA LONTRA IN ITALIA

In tutto il mondo si possono incontrare diverse specie di lontra, tra loro piuttosto simili. In Europa e parte dell'Asia si incontra la lontra europea (*Lutra lutra*), che solo poche decine di anni fa era considerata quasi estinta in Italia, a causa della persecuzione dell'uomo e la degradazione dei corsi d'acqua. Oggi la nostra lontra è tornata a colonizzare le regioni dell'Italia Centro-Meridionale, come Basilicata, Calabria, Puglia, Abruzzo e Molise, dove probabilmente non era mai del tutto scomparsa, ma era passata inosservata per via del comportamento elusivo. La lontra, infatti, rimane un animale raro e localizzato, che frequenta i corsi d'acqua lenti meglio conservati, dove si nutre di pesci, anfibi e crostacei, che pesca in apnea sul fondale e in mezzo ai canneti.
Vederla non è affatto semplice, e spesso i segni più evidenti della sua presenza sono gli escrementi ricchi di pesce, collocati in posizione chiave sui sassi del fiume per marcare il territorio. Uno dei luoghi migliori dove sperare di scorgerla è l'Oasi Wwf di Persano (Salerno), in Campania, che ha sentieri e punti di osservazione a ridosso di un habitat ideale.

Chase Dekker / Minden Pictures

grande *Enhydra lutris*, che in mare è capace di imprese uniche.

UNA GRAN FAME

Vivendo in mari temperato-freddi, **le lontre hanno bisogno di più cibo degli altri mammiferi di pari taglia per mantenere la temperatura corporea costante.** L'acqua disperde rapidamente il calore e senza una spesso strato di grasso (ma con una formidabile pelliccia) serve un costante apporto di energia. Il loro appetito è fenomenale: arrivano a consumare il 20-25% del loro peso in cibo al giorno, che è un record anche per il mondo frenetico delle lontre! Per soddisfare questa grande fame, questi mammiferi passano una buona metà della giornata a pescare, e hanno messo a punto sistemi ingegnosi per catturare le prede. Per esempio, immergendosi a 20-30 metri di profondità (ma possono sfiorare i 100), afferrano i pesci con le zampe anteriori, dopo averli messi alle strette contro il fondale, oppure manipolano con abilità ricci e conchiglie, staccandoli dal

PIETRE COME INCUDINI
Hanno imparato a tenere sul ventre un sasso contro cui spaccare i gusci degli abalone, grossi molluschi bivalvi.

Jessica Fujii / Monterey Bay Aquarium

UN GRANCHIO DA ROSICCHIARE
Tra le prede delle lontre marine ci sono anche i crostacei, di cui rompono i gusci con i potenti molari arrotondati.

fondo, a volte aiutandosi anche con i lunghi denti canini. Ma il loro vero colpo di genio è l'apertura degli abalone, grandi e nutrienti molluschi bivalvi che questi mustelidi prelevano dal fondale. **Le lontre marine della California hanno imparato a usare i sassi** e, mentre galleggiano in superficie, si sistemano una pietra sulla pancia e, tenendo il mollusco ben stretto tra le zampe, danno una ventina di colpi alla conchiglia, fino a spaccarla. Poi, aiutandosi con i denti robusti, la aprono del tutto e divorano le parti molli all'interno. Hanno addirittura porzioni di pelle morbida sotto gli avambracci per riporre la loro "pietra da lavoro" (quella che usano per rompere le conchiglie) durante le immersioni. **Se si escludono i primati, sono gli unici mammiferi a usare oggetti per accedere al cibo.**

PELI AL POSTO DEL GRASSO

Per proteggersi dal freddo, le lontre marine si affidano a una formidabile pelliccia, che è densa, liscia e morbida. È costituita da due strati distinti: il sottopelo, composto da peli corti, che aiuta a trattenere l'aria che funziona da isolante, e il pelo esterno, lungo e ispido, che funge da barriera protettiva contro l'acqua. Nessun altro mammifero ha una densità di peli così elevata, che può arrivare a più di 100mila per centimetro quadrato.

Purtroppo, le caratteristiche così speciali della pelliccia delle lontre le hanno quasi condannate all'estinzione. Fino all'Ottocento questi mammiferi popolavano gran parte della costa settentrionale del Nord America e parte della Russia, ma il prelievo della caccia fu così feroce e drammatico da renderle quasi introvabili. Già agli inizi del Novecento vennero adottate limitazioni alla caccia, ma è solo da una cinquantina di anni che la lontra marina è rigidamente protetta negli Stati Uniti.

Grazie alle attività di conservazione, la popolazione di questi mammiferi si è clamorosamente ripresa, arrivando a 150mila individui, anche se la specie rimane minacciata (*endangered*, secondo l'Iucn). La caccia illegale

GARANTE DELL'EQUILIBRIO AMBIENTALE
La lontra marina è una specie chiave per tenere sotto controllo le popolazioni di ricci di mare, che se proliferassero danneggerebbero l'ecosistema.

UN ANCORAGGIO SICURO
Per evitare di essere trascinate via dalla corrente mentre riposano o mangiano, spesso si avvolgono nelle fronde di kelp, grandi alghe laminarie.

Shutterstock

Michael Gore/Imagebroker/Sintesi

Riposano galleggiando sul dorso, con

e l'inquinamento delle coste, come quello prodotto dagli sversamenti di petrolio (l'incidente della *Exxon Valdez* in Alaska nel 1989 uccise 5mila lontre), sono una minaccia costante.

UNA SPECIE CHIAVE

Tutte le specie viventi sono importanti, ma un numero crescente di studi scientifici ci dice che alcune lo sono più di altre. Le lontre marine rientrano in questa categoria, perché svolgono un ruolo fondamentale nelle cosiddette *kelp forest*, le formazioni di gigantesche alghe verdi colonnari che crescono lungo le coste del

STARSENE IN PANCIOLLE
Pur preferendo cacciare individualmente, durante il riposo si riuniscono spesso in gruppi di decine o anche centinaia di esemplari che galleggiano vicini a pancia in su.

le zampe posteriori fuori dall'acqua e quelle anteriori ripiegate sul petto

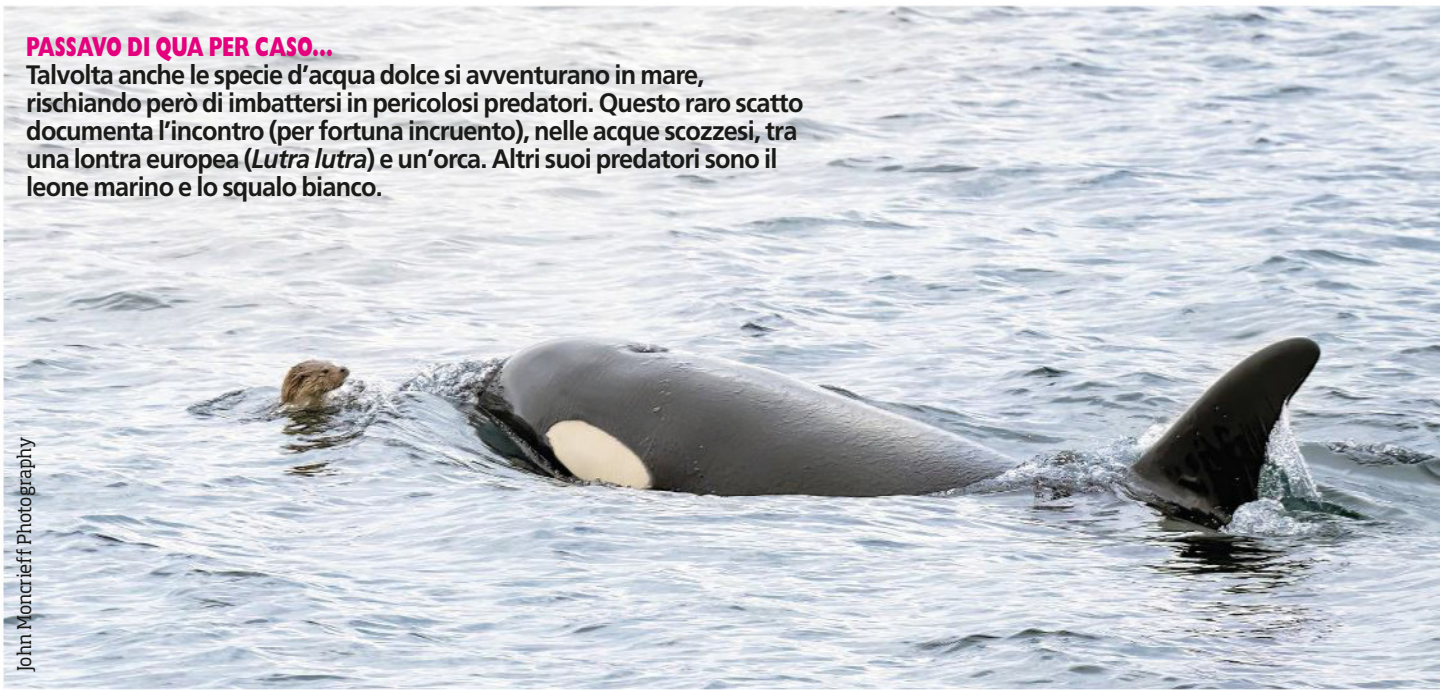
Pacifico nordamericano. In particolare, le lontre marine **si nutrono spesso di ricci di mare, i quali possono divorare le alghe che costituiscono il fondamento dell'ecosistema della foresta sottomarina, alterandone l'equilibrio.** Queste foreste sono tra gli habitat costieri più produttivi delle coste del Pacifico e supportano altre forme di vita, come molluschi, pesci e crostacei. La presenza delle lontre marine contribuisce quindi alla biodiversità e alla stabilità degli ecosistemi costieri. Questa particolare relazione divenne tragicamente evidente quando grandi numeri di lontre vennero eliminate dalla caccia, aprendo la strada alla proliferazione dei ricci di mare.

VITA DI GRUPPO

Anche se vanno a pesca da sole, **le lontre possono dare vita a grandi raduni. Trascorrono non poco tempo a galleggiare in mare a pancia in su, in gruppi compatti di decine, a volte anche centinaia, di individui.** Queste aggregazioni sono chiamate *raft*, che in inglese significa zattera: in questo caso una "zattera" fatta di lontre. Quando sono in

Caccia illegale e inquinamento costiero ne minacciano ancora l'esistenza

gruppo gli animali riposano, a volte appoggiandosi l'uno sull'altro, ma ci sono sempre individui più attenti che sorvegliano la situazione, nel caso che orche o squali si avvicinino troppo.
Se si escludono questi raduni in superficie e il periodo del corteggiamento, le lontre marine non svolgono grande attività sociale. I maschi di maggiore successo, che sono un po' più grandi delle femmine, tendono a formare piccoli gruppi di compagne, ma il legame è di breve durata, limitato a pochi giorni. Dalla loro unione, diversamente da quanto accade con le altre lontre, che fanno più figli, nasce quasi sempre un unico piccolo. Questo **viene allattato dalla madre mentre sosta sulla sua pancia, usandola come un galleggiante.** Quando la femmina deve andare a pesca, sistema il piccolo tra le spire delle grandi alghe kelp in superficie, in modo che non venga portato via dalla corrente, e poi si immerge. Ma ritorna a prenderlo dopo pochi minuti.
Durante i primi mesi di vita, i cuccioli dipendono completamente dal latte materno ricco di grassi, che li aiuta a crescere rapidamente e in buona salute. Presto le giovani lontre iniziano a sperimentare i cibi degli adulti e a lanciarsi nelle prime immersioni. Ci mettono tutta la buona volontà, cominciando con brevi tuffi in cui raccolgono piccoli oggetti dal fondo, come sassi, conchiglie o stelle marine, ma prima di diventare abili pescatori come i genitori dovranno fare molta pratica e può passare ben più di anno. Anche la maturità sessuale è raggiunta piuttosto tardi in questi animali, verso i 4-5 anni nelle femmine e i 5-6 anni nei maschi. Per questo il loro recupero, dopo lo sterminio dei secoli scorsi, non è stato così rapido.



PASSAVO DI QUA PER CASO...
Talvolta anche le specie d'acqua dolce si avventurano in mare, rischiando però di imbattersi in pericolosi predatori. Questo raro scatto documenta l'incontro (per fortuna incruento), nelle acque scozzesi, tra una lontra europea (*Lutra lutra*) e un'orca. Altri suoi predatori sono il leone marino e lo squalo bianco.

John Moncrieff Photography

LA MAMMA COME GALLEGGIANTE
Diversamente da quanto accade tra le specie cugine, dalle lontre marine nasce quasi sempre un unico cucciolo, già ricoperto da un soffice strato di pelliccia.

Suzi Eszterhas / Minden Pictures

UN GIGANTE DEI FIUMI

La lontra marina è la più pesante della famiglia e quella più acquatica, ma non la più grande. Nei grandi fiumi del Sud America tropicale si incontra una sua cugina, la lontra gigante (*Pteronura brasiliensis*). Lunga fino a 180 cm, ma più longilinea e leggera della lontra di mare, è uno degli animali più affascinanti dell'Amazzonia. Vive in piccoli gruppi, attivi e rumorosi, che perlustrano un tratto di fiume partendo da uno o più rifugi. Vivaci e curiose, le lontre giganti sollevano il lungo collo fuori dall'acqua per esaminare quanto accade nei dintorni, lanciando continui richiami. Gli elementi del gruppo lavorano insieme per allevare i cuccioli, proteggere il territorio e pescare, tuffandosi nelle acque fangose per catturare pesci, serpenti e piccoli caimani. Non sfuggono alla sua voracità neppure i temuti piraña!

Shutterstock

Focus Junior® Camp

Passa l'estate con noi!

Nei campi estivi 2023 di Focus Junior voi focusini, dai 7 ai 14 anni, potrete incontrare nuovi amici e fare indimenticabili esperienze scientifiche e sportive; naturalistiche e di esploratore. Potrai soddisfare le tue passioni di focusino partecipando a uno (o più) Summer Camp di Focus Junior! In queste pagine trovi le strutture e le località del catalogo 2023 organizzate in tutta Italia, per i lettori di Focus Junior, da Sunny Life, tour operator di grande esperienza. Queste proposte sono anche valide per i soggiorni "Estate INPSieme" e prenotabili anche dalle più importanti piattaforme welfare.

1 MULTISPORT JUNIOR CAMP

Dalle escursioni in bike all'orienteering, dal tiro con l'arco ai laboratori naturalistici, dai trekking alle passeggiate nella smart city con robot attraverso percorsi, divisi per difficoltà, andrai **alla scoperta di luoghi naturali dalla bellezza mozzafiato**.

DOVE: FORNI AVOLTRI (UD) - BELLA ITALIA EFA VILLAGE AI PIANI DI LUZZA

A TUTTI I PARTECIPANTI UN ABBONAMENTO DI TRE MESI A FOCUS JUNIOR EDIZIONE DIGITALE

4 JUNIOR MARINE CAMP

Nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (**il più grande parco marino d'Europa**), una vacanza dedicata al mare, alla vela, allo snorkeling e alle altre attività a terra all'isola d'Elba e all'isola di Capraia con escursioni, visite guidate, sport, foto-safari, educazione ambientale e molte altre cose divertenti.

DOVE: IN BARCA A VELA NELL'ARCIPELAGO TOSCANO. PARTENZA DA S. VINCENZO (LI)

5 DIGITAL SPORT E AVVENTURA

Strumenti digitali e nuove tecnologie saranno i mezzi **per esprimere la tua creatività in modo nuovo e coinvolgente** grazie a laboratori digital dedicati a robotica, droni, realtà virtuale, creazione di video, social network. Ci sarà anche tanto sport, mare, divertimento e nuove amicizie!

DOVE: MONTALTO DI CASTRO (VT) - HOTEL KEY CLUB

I GENITORI TROVANO TUTTE LE INFO SU WWW.SUNNYLIFE.IT DOVE C'È UN'AREA DEDICATA AI CAMP FOCUS JUNIOR. INFO ANCHE SUL SITO WWW.VACANZEINPSIEME.IT/CATALOGO/FOCUS-JUNIOR PER CHI PARTECIPA AL BANDO ESTATE INPSIEME. E SI PUÒ ANCHE SCRIVERE A FOCUSJUNIORCAMP@SUNNYLIFE.IT O TELEFONARE ALLO 06 87465874.

2 AVVENTURA E SPORT

PER RAGAZZI DAI 5 AI 12 ANNI - DALL'11 GIUGNO AL 10 SETTEMBRE

A Tonezza (Vi), circondato dalle vette dei monti Cimone e Spitz, passerai indimenticabili giornate a base di sport e attività fisica grazie a giochi a tema (gioco delle parole tipiche, della ricerca delle risorse, del nascondino mimetico ecc.); **e farai escursioni che stimolano la tua creatività e le attività di gruppo** sotto la guida esperta di laureati in scienze motorie.

DOVE: TONEZZA DEL CIMONE (VI)
HOTEL BUCANEVE

PER RAGAZZI DAI 6 AI 13 ANNI DAL 16 AL 13 AGOSTO

3 LABORATORIO SUPER EROI

Svolgeremo veri "laboratori a cielo aperto" con esperienze ed escursioni per potenziare le *life skill* di ciascuno: capacità creative, emotive, di problem solving e relazionali. E in più attività sportive, laboratori scientifici, mindfullness, giochi a tema alla scoperta della natura, di te stesso e degli altri.

DOVE: PRAGELATO (TO)
HOTEL VILLA PLINIA

E IN PIÙ, A TUTTI, UN FOCUS JUNIOR SPECIALE CON GIOCHI, TEST, QUIZ E INDOVINELLI PER GIOCARE INSIEME!

6 SUPER SPORT CAMP

PER RAGAZZI DAI 6 AI 13 ANNI DAL 25 GIUGNO AL 23 LUGLIO

Il Centro di Preparazione Olimpica di Formia, tra i **fiori all'occhiello degli impianti del Coni**, è sede della preparazione olimpica per atletica leggera, scherma, tennis da tavolo e beach volley. Farai tornei nelle varie discipline sportive e avrai momenti di animazione e di escursioni a Gaeta, Sperlonga e Formia.

DOVE: CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA CONI - FORMIA (LT)

7 ENGLISH & SPORT

PER RAGAZZI DAI 5 AI 12 ANNI DAL 18 GIUGNO AL 20 AGOSTO

Sport e attività ludico-ricreative in mare e a terra nell'Ecoparco del Mediterraneo. Ma **soprattutto Summer Camp in inglese** all'insegna di corsi propedeutici alla certificazione Trinity e articolati secondo il quadro europeo di riferimento delle competenze linguistiche (CEFR) A1, A2 e B1.

CASTEL VOLTURNO (CE) - ECOPARCO DEL MEDITERRANEO NAUTILUS VILLAGE

JONATHAN PLEDGER/Shutterstock.

DIETRO ALLA MATRIARCA

Un'anziana femmina guida un branco di elefanti africani, composto per lo più da altre femmine coi loro cuccioli, lungo una pista nella savana. Le elefantesse sono molto attente e protettive nei confronti dei piccoli e spesso collaborano tra loro per prendersene cura e proteggerli dagli attacchi dei predatori.

Klein & Hubert / naturepl.com

ABBASSO L'ABBACCHIO!

Mamma pecora struscia il muso sul capo del suo agnellino, in un gesto d'affetto e protezione. Purtroppo gli agnelli vengono allevati principalmente per la loro carne, specie in occasione della Pasqua, e quindi sottratti alle madri dopo poche settimane di vita per essere avviati al macello.

SGUARDO MAGNETICO
Incrociare gli occhi di un lupo: un'esperienza emozionante, che comunica intelligenza, curiosità, timore.

Alamy Stock Photo/IPA

LA RAGAZZA DEI LUPI

Questo predatore per alcuni è un flagello da estirpare, per altri un tesoro da preservare: ecco il punto di vista di chi lo studia da anni.

di Mia Canestrini

Di lupi non si scriverà mai abbastanza. Ispirano da secoli culti pagani, miti cristiani, favole, filastrocche e invenzioni sull'origine del cosmo e delle città. Si racconta ancora oggi di bambini allevati dai lupi, e allo spirito materno di questi ultimi si somma sempre l'aura di terrore della fiera che i bambini li mangia.

Guardami negli occhi

Quando ho iniziato a occuparmi di lupi, mai avrei pensato di avere a che fare con un animale tanto emblematico della fragilità dell'uomo. La barriera tecnologica che ci siamo costruiti non è ancora in grado di filtrare la paura che abbiamo dell'icona del mondo selvaggio. Un mondo che abbiamo allontanato con ogni forza, spingendolo fuori dalle città e addomesticandolo meglio che potevamo. Ci siamo fatti dare manforte dalla scienza, abbiamo trasformato un intero Pianeta, e tutte le sue creature, in una catena a reazione di causa – effetto. E io è così che ho approcciato la materia, fin dalla più tenera età, quando ai predatori delle favole preferivo quelli raccontati nelle enciclopedie, con le bocche sporche di sangue della preda, o impegnati a lottare l'uno con l'altro per questioni di dominanza. Ho iniziato a studiarli quando avevo poco più di vent'anni, e quest'anno la mia esperienza sul campo è diventata maggiorenne. Tornassi indietro, affronterei tutto in modo diverso: ogni volta che un lupo mi ha guardata negli occhi mi sono sforzata di leggerci dentro qualche segreto etologico, **mentre avrei dovuto, probabilmente, limitarmi a godere della luce che quegli occhi emanavano, così carichi di vita, timore, curiosità e intelligenza.** In diciotto anni di lavoro con i lupi mi è capitato di incontrarli, avvistarli, trovarli se li stavo cercando, catturarli, salvarli e perfino allattarli al biberon. Solo in un'occasione mi sono sentita minacciata, e per il resto, di mille contatti ravvicinati, ho solo un meraviglioso ricordo. Il mio compito è stato sempre quello di contarli, capirne gli spostamenti, limitare i loro danni agli allevatori o comprenderne la genetica. Un lavoro molto tecnico, infarcito di dati, tabelle e numeri, e molto fisico, inadatto ai freddolosi, ai dormiglioni e ai deboli di cuore.

Le cose cambiano

In così tanti anni ho visto la specie evolvere, uscire dal baratro dell'estinzione ed espandersi a macchia d'olio in tutta Italia, scendendo fino ai litorali e alle aree interne della Pianura Padana. E proprio per questo, ho visto l'uomo cambiare di nuovo atteggiamento nei confronti del lupo. Come nel Medioevo, i lupi hanno ricominciato a fare paura. Mentre la nostra specie batteva in ritirata nei centri

PAROLA DI... "LUPOLOGA"
Mia Canestrini è zoologa, specializzata in conservazione della biodiversità animale, e divulgatrice.

Tanti contatti ravvicinati col lupo di cui ho solo un ricordo meraviglioso

urbani, nei fondivalle, lungo le coste e le pianure, dove si poteva accedere a uno stile di vita più confortevole, la natura avanzava, riprendendosi campagne, pascoli e coltivi abbandonati. E con lei, specie animali tra le più variegate, inclusi i lupi.

Vicini da sempre

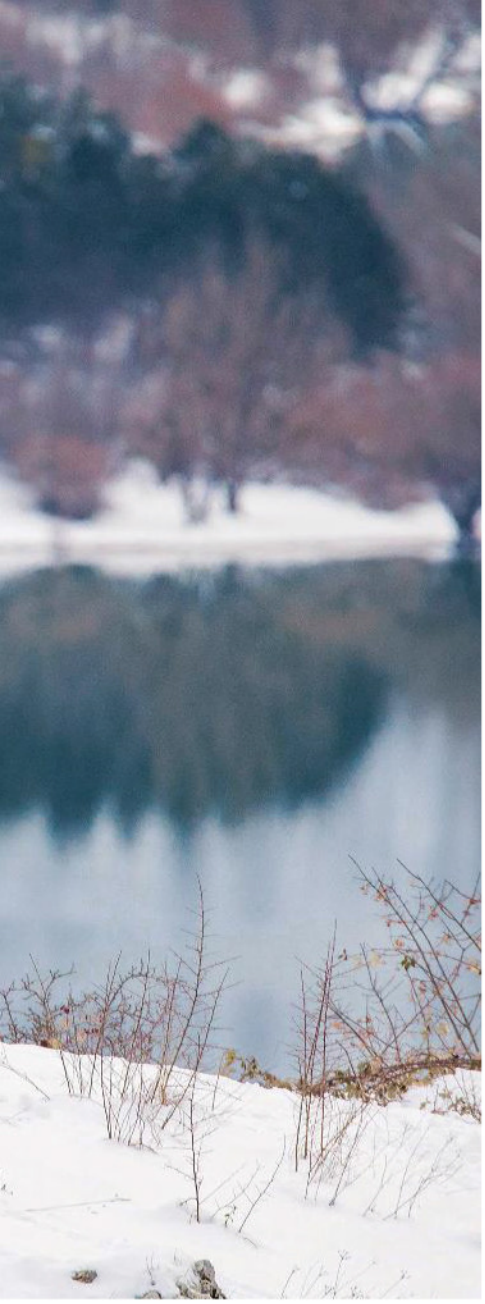
Il fatto di poterli avvistare più facilmente ha creato numerosi falsi allarmi, legati più che altro a una innocente ignoranza sui loro comportamenti e la loro ecologia. Sono, per esempio, estremamente opportunisti e affatto legati né al freddo né alle cime delle montagne. **Sopravvivono in qualunque tipo di habitat, inclusi i deserti e le steppe dell'emisfero settentrionale, purché vi siano risorse alimentari a sufficienza.** Sono così adattabili, che negli ultimi anni non si parla d'altro che di lupi a quota zero sul livello del mare, in grado di colonizzare lembi semi – integri di vegetazione spontanea annegata in un mare di colture di cereali e barbabietole. Vengono avvistati di frequente nelle periferie dei paesi, nelle cittadine di media grandezza, a ridosso di aziende agricole e capannoni industriali, e infine lungo il bagnasciuga, anche in pieno giorno, anche con i turisti pronti a stendere l'asciugamano. Qualcuno ha gridato subito all'anomalia, chi ha tirato in ballo l'ibridazione (un complesso fenomeno antropogenico che nulla ha a che vedere con la pericolosità) e altri hanno invocato l'immediato abbattimento di tutti i lupi troppo diurni, o avvistati troppe volte con le zampe sull'asfalto invece che nel fango. La verità in questo caso non sta nel mezzo, ma proprio da un'altra parte. Alcune decine di migliaia di anni fa gli antenati dei lupi moderni facevano incursioni nei dintorni degli accampamenti dei nostri antenati. Uomini e donne nomadi, lasciavano sulla loro strada una scia costante di resti di macellazione. Se non fosse stato per l'irresistibile attrattivo rappresentato da quei resti, e per la curiosità e intelligenza dei lupi, oggi non avremmo al nostro fianco il cane. Vale a dire: i lupi si avvicinano agli insediamenti umani da sempre. Lo fanno perché sanno di trovare facilmente qualcosa di commestibile, evitando così di dover rincorrere prede pronte a battersi fino alla morte.

Alamy Stock Photo/IPA

SONO QUI! **Spesso la presenza di questo animale così elusivo è rivelata solo dagli ululati.**

Cibo facile e sicuro

Le strade dei nostri quartieri e paesi spesso abbondano di



AGUZZA LA VISTA
La ricerca delle tracce del lupo è una parte essenziale del lavoro di Mia Canestrini.

ATTENTO ALL'UOMO
Murale a Civitella Alfedena (AQ): Cappuccetto Rosso ha un messaggio per il lupo.

Biosphoto/Mondadori Portfolio

rifiuti non smaltiti, o sacchetti in attesa della raccolta differenziata. Abbiamo l'abitudine di lasciare cibo accessibile a cani e gatti vaganti, e nei luoghi più turistici non è difficile trovare avanzi di qualsiasi tipo caduti a terra. Il "terribile" predatore, baratterebbe sicuramente la sua libertà ancora una volta, se solo avessimo la possibilità di aspettare altri trentamila o quarantamila anni, pur di poter gioire ogni notte di cibo già pronto al consumo. Cacciare un altro animale selvatico non è uno scherzo e può lasciare segni indelebili sulla salute di un lupo, tra denti spezzati, ferite all'addome, al torace o alle zampe, perfino una zanna di cinghiale conficcata nel palato. Un comportamento che, a differenza del passato, oggi suscita qualche nuovo problema. I lupi spazzini di un tempo non trovavano accanto all'uomo milioni di cani e gatti incustoditi. E questi purtroppo sono diventati prede sempre più frequenti.

Se condividiamo il territorio con i lupi, evitiamo che i nostri cani possano allontanarsi da noi in natura, oppure dormire in giardino senza che vi sia un'adeguata recinzione. In casi come questi la stretta parentela tra lupi e cani non funziona da deterrente, né da collante per nuove amicizie o indesiderabili nuovi amori (che portano proprio al fenomeno genetico dell'ibridazione). I lupi predano i cani in ogni angolo del loro areale di distribuzione; perciò, sta a noi tutelare entrambe le specie. Durante un'escursione è bene tenere il cane al

Getty Images/iStockphoto

MAI IL CANE ALLA CATENA
Ancor più nelle zone in cui è registrata la presenza del lupo.

NON ABBANDONARE RIFIUTI
I cassonetti senza un'opportuna chiusura, e gli avanzi abbandonati nelle strade, attirano gli animali selvatici nei paesi. Come è ovvio, preferiscono un pasto pronto alla caccia con i rischi che comporta.

Noi e i lupi siamo coinquilini di uno stesso territorio, tanto nostro quanto loro

guinzaglio, soprattutto se tende a seguire le piste odorose degli animali selvatici, scomparendo alla nostra vista, o se non è molto obbediente. Nessun pericolo invece per noi esseri umani, come cerco di spiegare da quasi un ventennio. Sebbene il passato, nemmeno troppo lontano, conservi ancora traccia di incidenti che hanno coinvolto uomini e lupi, oggi non corriamo più rischi.
Se la nostra specie rientrasse nell'alimentazione di questi temibili predatori avremmo ogni giorno a che fare con una ecatombe. In Italia vivono infatti quasi sessanta milioni di persone, mentre i lupi sono poco più di tremila. Ciò significa che ogni lupo ha a disposizione circa ventimila tra uomini e donne, in assoluto la preda più abbondante lungo tutta la penisola. Perché è così che ragionano i lupi nella loro attività predatoria: dirigono le energie verso la specie più disponibile. Eppure, continuano a rivolgersi a cinghiali e caprioli quando hanno fame, che nell'insieme raggiungeranno sì e no quota un milione. Questo significa che no, i lupi non vedono l'uomo come una preda, e se così non fosse, io non sarei qui a scriverne oggi.

Shutterstock

In caso di incontro

Se però incontrando un lupo non ci sentiamo a nostro agio, possiamo sempre giocarci la

GEOGRAFIA DEL LUPO

Nel suo nuovo libro *Nelle terre dei lupi*, Mia Canestrini compie un viaggio alla ricerca delle tracce di questo predatore. Seguendo i suoi spostamenti, le sue "nuove" abitudini e traiettorie, costruisce e annota la nuova geografia del lupo sul territorio italiano.

carta dell'azione: la maggior parte di noi resterà affascinata e colpita dall'inatteso avvistamento, ma qualcuno potrebbe vivere emozioni contrastanti. In questo caso è bene comunque tirare fuori un po' di grinta, e gridare, battere le mani e lanciare qualcosa contro il lupo per farlo allontanare più velocemente. Ma spesso i lupi si allontanano spontaneamente e in modo rapido, tanto che è difficile anche solo formulare un pensiero su cosa fare. Quando mi viene chiesto come comportarsi di fronte a un lupo, rispondo che raramente dopo averlo visto si ha tempo di pensare a come reagire. Dovremmo re-imparare a non aver paura degli animali che non conosciamo, e nemmeno a trasformarli nei personaggi di un film di Walt Disney. La chiave della coesistenza con i lupi sta nella costruzione di un rapporto equilibrato. Occorre ricordare che quando siamo di fronte a un lupo siamo al cospetto di un predatore selvatico, e che la natura e tutto ciò che comprende tra le sue spire e i suoi tentacoli, inclusi i centri abitati, è casa nostra così come è la casa del lupo. Siamo coinquilini in uno stesso territorio e il segreto è la conoscenza: i lupi hanno già imparato abbondantemente come evitarci o sfruttarci a loro vantaggio, ora sta a noi prendere qualche lezione. La prima? La natura ha regole superiori ai nostri desideri e volontà: accettiamole, prima di ogni altra cosa.

Il corvo e la volpe

(Esopo)

di Marco Mastrorilli

I due animali protagonisti di questa favola anche nella realtà hanno in comune il modo di procurarsi il cibo: infatti, sono entrambi opportunisti. Inoltre, la minor sfiducia verso l'uomo, rispetto ad altri selvatici, ha consentito loro di divenire animali "spazzini", ben integrati nei moderni ecosistemi. L'interazione tra Corvidi e volpi è realmente possibile in natura, basti pensare alle carcasse dove ogni boccone di carne è oggetto di guerriglia tra artigli, becchi, fauci e zanne. Di solito comunque, le volpi si muovono preferibilmente nelle ore notturne e alle prime luci dell'alba, lasciando ai Corvidi le ore diurne per banchettare.

In verità, però, i corvi non sono stupidi, anzi sono tra gli animali più intelligenti del Pianeta, capaci di comunicare tra loro. Un bellissimo libro, *Corvi d'inverno* (di Bernd Heinrich, Ricca Editore), racconta proprio come alcuni corvi si trasformino in vedette e, trovata una fonte di alimentazione, riescano nel giro di poco tempo a far convergere molti compagni in quella zona.

In passato, nelle campagne, la presenza di corvi e cornacchie era maggiore dove i metodi di semina e raccolta, antiquati e imprecisi, lasciavano granaglie in superficie che venivano saccheggiate dagli uccelli. Questa l'origine della credenza dei Corvidi come animali porta sfortuna, simbolo di cattivi auspici e di raccolti poco produttivi.

Specializzati in furti di cibo

Quello che viene descritto nella favola è in realtà un fenomeno di **cleptoparassitismo**, molto comune tra uccelli e mammiferi: chiamato anche parassitismo alimentare, consiste nel furto di prede (o comunque di cibo) catturate da un altro individuo.

Questa strategia alimentare permette di attingere a risorse limitate. I naturalisti Brockmann e Barnard hanno distinto due gruppi in funzione del tipo di cleptoparassitismo: specialisti e opportunisti.

Gli **specialisti** mostrano adattamenti morfologici, come la possibilità di aumentare la velocità del

La trama della favola

Un corvo trova un pezzo di carne e si appresta a mangiarlo. Ma una volpe, vista l'opportunità di rubargli il boccone, si avvicina e ne decanta sperticate lodi fino a proclamarlo re degli uccelli.
Il corvo vanitoso, nel tentativo di mostrare alla volpe anche le sue doti canore inizia a gracchiare, ma così facendo perde il boccone di carne che cade dal becco e viene rubato dalla volpe.
L'immagine del corvo in questa favola è assimilata a quella dell'uomo stolto, facile da adulare e ingannare.
La volpe, invece, è modello di astuzia per eccellenza.

"CHE COSA MANGI DI BUONO?" Le volpi possono rubare cibo ai corvi, ma può anche capitare l'opposto.

movimento e la duttilità nella ricerca. Di solito avviene tra animali appartenenti a specie diverse (cleptoparassitismo interspecifico) e la maggior parte del cibo viene ottenuto con questa pratica. Le iene ne sono un esempio lampante.
Gli **opportunisti**, invece, rubano il cibo (a individui della stessa specie o di altre specie) solo quando si verificano situazioni favorevoli o impreviste: volpi e corvidi appartengono a questa categoria.
Se è vero che le volpi sono capaci di attendere e rubare velocemente una preda, proprio come narrato da Esopo, che nella sue favole trae sempre ispirazione da aspetti etologici osservati in natura, anche corvi e cornacchie sono abili pirati dei cieli, capaci di compiere veloci incursioni verso animali ai quali sottraggono le prede.
Pur se in questa favola è la volpe che con astuzia sottrae la carne al corvo, può accadere anche il contrario. In definitiva, a ogni piccola distrazione ci può essere un predatore pronto a rubare prede ad altri animali magari più lenti o giovani e inesperti o in cattive condizioni fisiche.

Alamy Stock Photo/IPA

Rafael Fernandez Caballero/UPY 2023

IMMERGITI CON ME!

La giuria dell'Underwater Photographer of the Year 2023 ha selezionato le migliori 130 immagini subacquee del concorso

di Dunia Rahwan

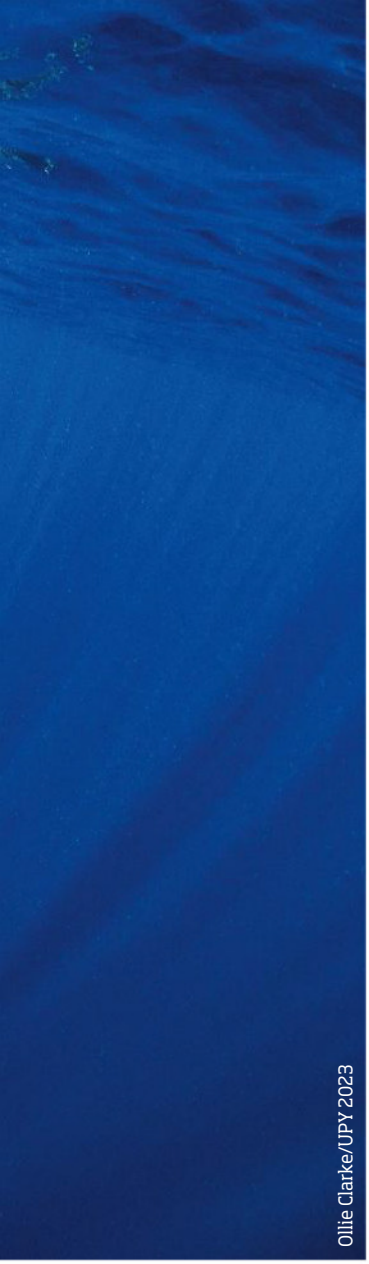
▲ La foca leopardo (*Hydrurga leptonyx*) è un temibile predatore marino dell'Antartide, lungo quasi quattro metri. Caccia pinguini e altre foche ma, a dispetto della fama, questa femmina era solo incuriosita dai sub e sembrava volesse giocarci.

Lo squalo balena ha provato più volte a scrollarsi di dosso la palla di piccoli pesci, così densa da oscurargli la vista

Kat Zhou/UPY 2023

▲ Uno squalo balena (*Rhincodon typus*) procede a fatica avvolto in una fitta nuvola di pesciolini, che trovano riparo accanto al pesce più grande del Pianeta. Forse non sanno che la sua enorme bocca serve anche per catturare i piccoli pesci, oltre al krill!

◀ L'occhio di uno squalo nutrice (*Ginglymostoma cirratum*) ritratto con obiettivo macro durante un tuffo notturno alle isole Bahamas appartiene a Relentless, una femmina che ha l'abitudine di seguire i sub in immersione e placida li accompagna durante il giro.



Ollie Clarke/UPY 2023

LA NATURA NASCOSTA SOTT'ACQUA

L'edizione 2023 del concorso Underwater Photographer of the Year ha visto la partecipazione di oltre 6.000 fotografie di autori provenienti da 72 Paesi. Gli scatti ritraggono la bellezza naturale celata sotto la superficie di ogni specchio d'acqua. Le 130 immagini selezionate sono disponibili sul sito web del concorso: www.underwater-photographeroftheyear.com.

UPY2023

Bryant Turffs/UPY 2023

▲ Una tartaruga azzannatrice (*Chelydra serpentina*) sta divorando una sogliola d'acqua dolce (*Trinectes maculatus*), un piccolo pesce piatto che vive in acque salmastre.

▼ Una fila di pastinache americane (*Hypanus americanus*) avanza verso il fotografo planando con eleganza sul fondale sabbioso, una scena ripresa con ottica fisheye che ha consentito di includere anche il cielo all'alba.

J. Gregory Sherman/UPY 2023

Kat Zhou/UPY 2023

«La migliore immagine che abbiamo mai visto di questa specie»: è il commento dei giudici alla foto vincitrice, un delfino di fiume al tramonto

Shane Gross/UPY 2023

◀Fotografare un esemplare di inia (*Inia geoffrensis*), il delfino rosa che vive soprattutto nel Rio delle Amazzoni e dell'Orinoco, è complicato perché i cetacei vivono in acque fluviali torbide e i pochi sopravvissuti sono a rischio estinzione.

▲Per gli embrioni del pesce *Porichthys notatus* è un momento cruciale: il ciclo di sviluppo è quasi terminato ma sono ancora attaccati al sacco vitellino, da cui ricavano sostentamento fino a quando lasciano il nido.

▼Una coppia di polpi del cocco (*Amphioctopus marginatus*) ha appena concluso un incontro amoroso, e si sta separando. Non si rivedranno più e solo la madre si prenderà cura delle uova fino alla schiusa.

Yury Ivanov/UPY 2023

Alvaro Herrero/UPY 2023

▶Questa megattera (*Megaptera novaeangliae*) sta andando incontro a una morte lenta: la sua coda è impigliata in un groviglio di corde e boe e non riesce a spostarsi in modo efficiente per cercare cibo. «Il momento più triste che ho vissuto nell'oceano», ha detto il fotografo.

▼L'immagine di un orso polare (*Ursus maritimus*) sulla banchisa che si sta sciogliendo per i cambiamenti climatici, di fronte a una lussuosa, gigantesca e poco ecologica nave turistica in gita nell'Artico racconta l'impatto dell'uomo sulla Natura.

Damian Almua/UPY 2023

◀ Una tartaruga embricata (*Eretmochelys imbricata*) era rimasta impigliata nelle reti da pesca e sarebbe morta se non fosse stata trovata da un gruppo di ragazzi al lavoro per ripulire una spiaggia. Dopo averla liberata dai filo di nylon, la hanno rilasciata in mare.

Dmitry Ko... /UPY 2023

Il concorso ha dedicato una categoria alle foto che raccontano storie legate alla sofferenza degli animali marini e alla loro conservazione, per renderci più consapevoli

Sirachai Arunrugstichai/UPY 2023

▲ Paradorn, un cucciolo di delfino di Irrawaddy (*Orcaella brevirostris*) rimasto orfano a sei mesi durante uno spiaggiamento nel Golfo di Thailandia, mordicchia il biberon presso una struttura di riabilitazione a Rayong. Nonostante gli sforzi per salvarlo, il piccolo è morto dopo un mese.

ALLA SCOPERTA DELL'UNIVERSO!

Che cos'è il Big Bang? E i buchi neri? Perché su Venere non si è sviluppata la vita come sulla Terra? Fuori dal nostro Sistema solare è possibile che ci siano pianeti abitabili? E ancora: che cosa fanno gli astronauti sulla Stazione Spaziale Internazionale? **Ecco un libro che risponde a queste e a tante altre domande sull'Universo e sulle missioni spaziali.** Ad accompagnarci, pagina dopo pagina, ci sono due amici immaginari, un po' pasticcioni ma molto curiosi: con loro visiteremo i deserti di Marte e le distese ghiacciate di Plutone, cavalcheremo le comete e scopriremo nuove stelle. Preparati a partire con la redazione di Focus Junior: 3, 2, 1... 0!

NEI MONDADORI STORE A 16 EURO. IN ESCLUSIVA PER I SOCI MONDOLIBRI A SOLI 12,80 EURO

AMICI DI CASA

19 PAGINE di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.

CONSIGLI PRATICI
IL CONIGLIO TI PARLA COSÌ
PAG. 64

RAZZE CANINE
BULLDOG INGLESE
PAG. 70

ADOZIONI
DORETTA E ALTRI TROVATELLI IN CERCA DI CASA
PAG. 76

LA POSTA DEI LETTORI
PAG. 78

A PAG. 72

Cani, gatti, conigli, cavie... Le risposte del veterinario alle vostre domande

iStockphoto/Getty Images, Shutterstock

Getty Images (2)

Il coniglio ci parla così

Impararne il linguaggio per interagire con lui (e per non vivere in casa con un incompreso).

Il coniglio è uno degli animali d'affezione più incompresi dal punto di vista del linguaggio e della comunicazione, tanto che le persone che non hanno mai condiviso la casa con uno di loro lo considerano un pet scarsamente interessante e "interattivo". Il motivo principale è probabilmente il fatto che il coniglio usa raramente la comunicazione verbale: non emettendo quasi nessun suono, può risultare più difficile capire ciò che vuole esprimere. La sua comunicazione è basata sulla postura e sui gesti e, se viene confinato in gabbia, non ha modo di manifestare tutta la gamma del suo linguaggio non verbale, apparendo inespressivo. Ma basta permettergli di vivere libero, condividendo i nostri spazi, per capire quanto sia vero il contrario; conoscendo il suo

Marta Avanzi

Veterinaria, si occupa anche di pazienti meno convenzionali, come roditori, furetti, conigli

Un coniglio nell'atteggiamento del "fare l'omino": curioso, si rizza sulle zampe posteriori per avere una migliore visuale. A sinistra, un corretto approccio al coniglio: accucciati per terra, al suo livello, senza sollevarlo.

"linguaggio" possiamo veramente interagire con lui.

Come i loro antenati

I conigli domestici discendono dall'addomesticamento del coniglio selvatico iniziato pochi secoli fa: **la selezione artificiale ha modificato poco il suo carattere**, più che altro sono stati scelti individui con un temperamento tranquillo in presenza degli esseri umani e resistenti allo stress del confinamento in gabbia; a parte queste caratteristiche, il resto del repertorio comportamentale del coniglio di casa è uguale a quello dei progenitori selvatici.

La psicologia del coniglio è improntata sul suo essere preda, sempre all'erta per evitare di diventare il pasto di qualche altro animale. Da ciò derivano i suoi comportamenti caratteristici; il principale di questi, presente soprattutto nei cuccioli, consiste nell'immobilità assoluta, appiattito contro il suolo per passare inosservato. Si tratta di una strategia efficace tra l'erba

Per rivendicare il territorio che ritiene suo e tenere alla larga i rivali, può marcare con feci e urine (lo fa meno se è sterilizzato)

alta, meno sul tappeto del salotto, ma un cucciolo appena entrato nella sua nuova casa è in genere spaesato e intimorito e spera istintivamente di passare così inosservato. Quando il coniglietto assume questo atteggiamento dobbiamo sapere che è spaventato, a disagio, e dobbiamo cercare di farlo sentire al sicuro. Lasciamogli quindi una tana in cui rifugiarsi per toglierlo da una situazione di ansia e cerchiamo di maneggiarlo il meno possibile.

Il comportamento di immobilità è causa di un importante fraintendimento nel rapporto con i coniglietti appena acquistati.

È difficile resistere alla tentazione di tenerli in braccio e coccolarli, soprattutto perché se ne stanno immobili come se godessero di ogni carezza. In realtà, l'immobilità è solo istinto di sopravvivenza, se non terrore di essere divorato. In natura, solo un predatore solleverebbe da

Un coniglio immobilizzato dal terrore (foto a sinistra): forse è stato sollevato, magari da uno sconosciuto, e perciò si è immobilizzato al punto... da sembrare morto.

Per comunicare tra loro usano

Oltre ai comportamenti di sopravvivenza, i conigli hanno un vasto repertorio di interazioni sociali. Sono infatti animali che in natura formano gruppi che vanno da pochi individui a parecchie centinaia e trovano sicurezza nel numero, mentre l'isolamento li rende stressati e tristi. Allo stesso tempo, sono territoriali e gerarchici e lo comunicano con elaborati segnali. Poiché la loro comunicazione intraspecifica non deve attirare l'attenzione di eventuali aggressori, sfruttano più la vista e l'olfatto che il suono. I conigli comunicano quindi tra loro con movimenti

Getty Images/Vetta

terra il cucciolo e non certo per coccolarlo. Quando è più grande e più sicuro di sé, il coniglio potrebbe manifestare la sua avversione a essere preso in braccio e carezzato, tentando di scappare, scalciando e mordendo. Insistendo con la presa, potremmo causargli serie ferite. **L'altro meccanismo di difesa del coniglio consiste in una fuga precipitosa, con rapidi cambi di direzione, per mettersi al sicuro nella tana.** Se messo alle strette senza possibilità di fuga, può arrivare a mordere e attaccare con calci e zampate, con un vigore che spesso non ci aspettiamo da una creatura così fragile e timorosa.

Quando batte le zampe

I conigli avvertono i compagni della presenza del pericolo sbattendo vigorosamente a terra gli arti posteriori. Lo stesso atteggiamento indica anche minaccia o irritazione. I veterinari lo osservano spesso quando rimettono nel trasportino il coniglio dopo la visita, come segno che le attenzioni rivolte all'animale non sono state affatto gradite. **Se in casa il coniglio sbatte spesso le zampe a terra, significa che c'è qualcosa che lo allarma o lo disturba:** compresa la fonte di

segnali olfattivi

del corpo e segnali olfattivi, molto meno con i suoni. I feromoni, che noi non riusciamo a percepire, sono prodotti da ghiandole poste sotto il mento e distribuiti nell'ambiente sfregando il muso contro gli oggetti e a volte le persone di casa, per marcarle come proprietà personale.

RaisingRabbitsBlog.com

Getty Images/Vetta

stress si deve cercare di eliminarla.

Altri segnali di disagio

Le orecchie dritte, inclinate all'indietro e rivolte ai lati della testa esprimono irritazione. Il corpo eretto e teso, gli occhi bene aperti o sbarrati indicano che si tratta di un coniglio arrabbiato e non spaventato. Con l'emissione di un ringhio segnala che è pronto ad attaccare e, se la minaccia non è stata sufficiente, passa alle vie di fatto. Inizialmente socchiude la bocca mostrando i denti, poi può aggredire a morsi e zampate date con gli arti anteriori.
Dei colpetti dati con la testa oppure dei piccoli morsi, in genere appena accennati e non dolorosi, indicano che l'animale vuole essere lasciato stare o chiede spazio, per esempio vuole che il compagno si sposti per lasciargli il cibo.

Così, invece, è felice

Ci sono vari atteggiamenti che esprimono un stato positivo di rilassamento: **disteso sul fianco, sdraiato a pancia in giù con le zampe posteriori allungate all'indietro, a pancia in su con le zampe all'aria (il massimo del relax).** Un coniglio in posizione di rilassamento si sente al sicuro perché di solito, in quanto preda, deve essere sempre all'erta per avvertire prontamente i pericoli. Per lo stesso motivo, è raro vedere il coniglio sprofondato nel sonno, tanto che alcuni proprietari dubitano del fatto che i conigli dormano. Come segno di contentezza e gioia di vivere, i conigli compiono corse improvvise e grandi salti (fino a vere e proprie piroette a mezz'aria): ovviamente si vede solo negli animali che possono girare liberi per casa e non sono sempre chiusi in gabbia. **Per manifestare curiosità tiene le orecchie a forma di "V" e rivolte in avanti:** spesso si guarda intorno e annusa tutto ciò che gli capita a tiro. Per avere una migliore visuale dei dintorni si rizza dritto sulle zampe posteriori, in un atteggiamento detto "fare l'omino".
Per chiedere le coccole, si accuccia e spinge in avanti la testa, per farsela grattare (o leccare, nel caso lo faccia con un altro coniglio), dando a volte dei

Decifrare il comportamento del coniglio non è molto difficile: con pazienza e attenzione, si può capire il significato dei suoi gesti e imparare la sua "lingua"

Un coniglio rilassato: a pancia in giù con le zampe posteriori allungate all'indietro.

I conigli hanno bisogno di compagnia: se lasciati soli diventano stressati e tristi.

colpetti di incoraggiamento con il naso. Quando ha ricevuto abbastanza carezze, può spingere via la mano con il muso o dare un piccolo morsetto. **Se è felice emette un lieve rumore digrignando i denti: un comportamento analogo alle fusa del gatto.** Tra loro si salutano toccandosi il naso: lo stesso possiamo fare noi, accucciandoci per terra per stabilire una relazione con un coniglio di nuova introduzione.

Ahi, che male!

Il coniglio può manifestare dolore in vari modi: non geme e non si lamenta ma può digrignare i denti, restare accucciato immobile, senza interesse per l'ambiente, con gli occhi semichiusi, rifiutare il cibo, mostrarsi irritabile, tenersi in disparte senza interagire con i compagni o le persone. **Se appare visibilmente sofferente va subito fatto visitare, perché si tratta di un problema serio.**
Oltre ai lievi versetti e grugniti soffocati, può emettere uno strillo acuto, impressionante a sentirsi: è segno di terrore o di estremo dolore, causato per esempio dall'aggressione di un predatore. Se lo sentiamo gridare, dobbiamo correre subito in suo soccorso.

Getty Images/EyeEm

Il carattere cambia

All'insorgere della maturità sessuale (a 4-8 mesi, dipende dalla taglia), i conigli possono mostrare aggressività, marcare con feci e urine, spruzzare urina su altri conigli e persone, intensificare l'istinto di scavare. I maschi possono cercare di montare altri conigli, i piedi o le braccia delle persone, oggetti vari come palloni o peluche. **Le femmine diventano nervose e aggressive, soprattutto nella difesa del territorio (per esempio la gabbia).** I maschi manifestano l'interesse sessuale per un possibile partner (anche una persona) saltellando intorno, a volte spruzzandolo di urina ed emettendo piccoli grugniti.
Non ottenendo una risposta soddisfacente possono mordicchiare i piedi. A volte saltellano in cerchio intorno alle gambe per ottenere attenzione o un bocconcino speciale.

È bene lasciare sempre a loro disposizione un rifugio in cui possano infilarsi se ne sentono la necessità (a sinistra).

Un ambiente sicuro

Il coniglio stabilisce una gerarchia con soggetti dominanti e sottomessi. Per ribadire la sua autorità il dominante monta gli altri membri del gruppo; questo atteggiamento lo si vede sia nei maschi sia nelle femmine.
Scavare e rodere sono normali attività e, per quanto fastidiose, non possiamo sopprimerle, anche se possono causare danni all'arredo e mettere in pericolo il coniglio in caso di ingestione di materiale estraneo (es. pezzi di stoffa) o di rosicchiamento dei fili elettrici. **La soluzione è il "bunny proofing": rendere cioè sicuro l'ambiente.** In alternativa all'arredo, occorre lasciar loro a disposizione oggetti e giochi sicuri, come oggetti di vimini al naturale, scatoloni con aperture, mucchi di fieno, palline di plastica dura, rotoli di cartone riempiti di fieno o verdura.

Bulldog inglese

Storia della razza

Il Bulldog inglese ha una storia piuttosto antica, infatti è stato classificato per la prima volta nel 1630.

Per molti anni utilizzato per il combattimento contro i tori (bull significa toro, in inglese), è stato selezionato con caratteristiche fisiche particolarmente adatte a quello scopo: il muso prognato per avere un'ottima presa, il corpo muscoloso con zampe basse per avvicinarsi ai tori evitando di essere ferito e le rughe intorno agli occhi per far sì che sangue e umori potessero scorrere e non annebbiare la vista.

Nel 1835 il combattimento contro i tori divenne illegale e la popolarità del Bulldog si ridusse molto.

Negli anni successivi, alcuni allevatori fecero importanti selezioni per modificare diverse caratteristiche comportamentali, riducendo reattività e aggressività, per renderlo più compatibile con le persone. Durante queste selezioni, però, vennero enfatizzati in modo eccessivo alcuni tratti fisici che causarono gravi problemi di salute e che sono tutt'ora presenti: naso troppo corto, muso eccessivamente prognato, abbondanza di pieghe della pelle ecc.

Una curiosità: è il cane nazionale della Gran Bretagna.

Colori ammessi

Sono ammessi i monocolore o "smut" (colore unico con maschera nera o muso nero).

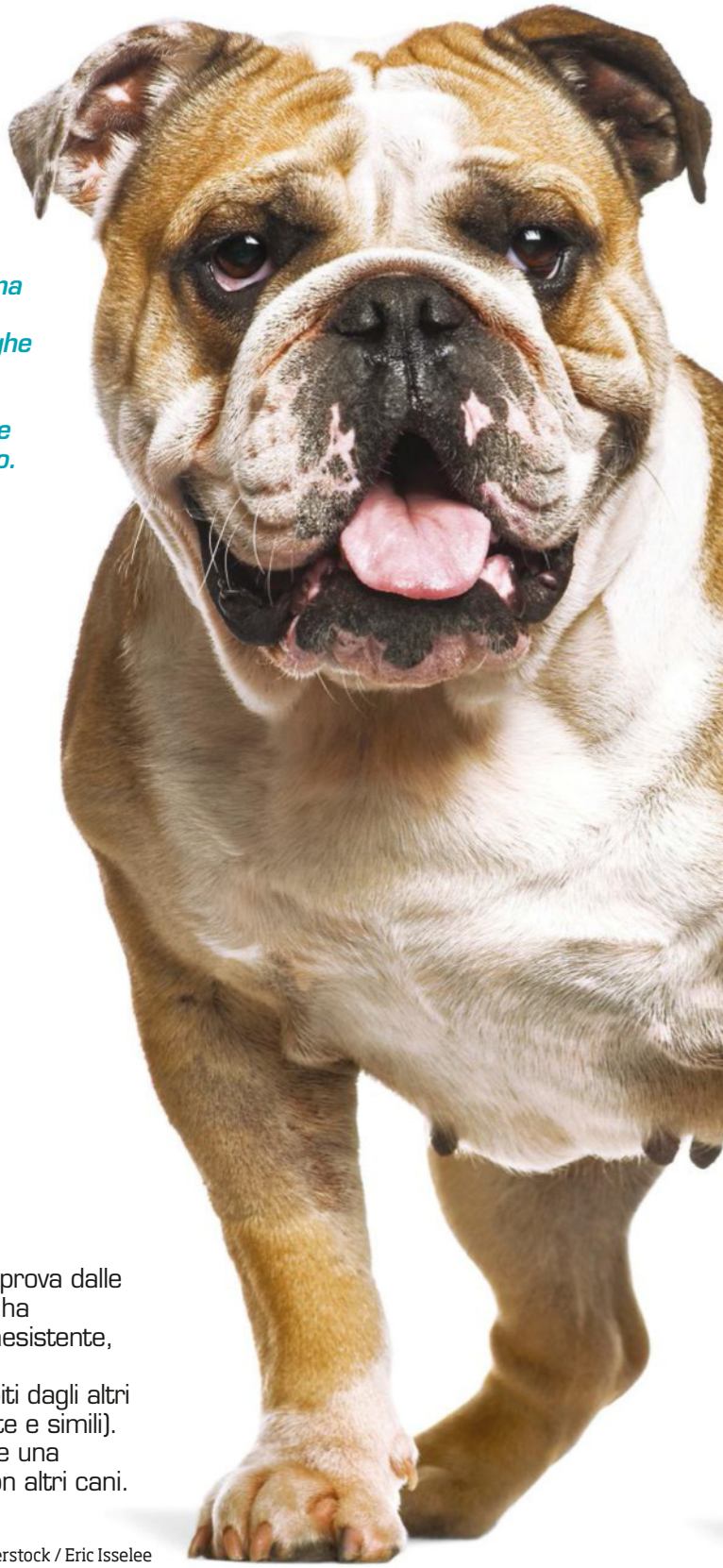
I colori uniformi ammessi sono tigrato, rosso (con varie tonalità), fulvo, fulvo chiari, bianchi e pezzati. Il colore nero e il nero-focato non sono desiderati.

Convivenza & educazione

La convivenza con i Bulldog inglesi è messa a dura prova dalle molteplici difficoltà fisiche che la selezione estrema ha causato: la comunicazione è rigida, la coda quasi inesistente, il volto con tante rughe.

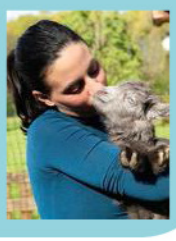
Spesso emettono "versi" nasali che non sono capiti dagli altri cani (perché possono essere scambiati per ringhiate e simili).

È necessaria pertanto una buona socializzazione e una supervisione in caso di inserimento e convivenza con altri cani.



Shutterstock / Eric Isselee

Giulia Paracchini
Istruttore cinofilo, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.



Cosa amano

Amano la famiglia, essere coinvolti, condividere situazioni e momenti.

- Non possono svolgere attività fisica intensa a causa della conformazione del loro corpo.
- Amano poltrire e sonnecchiare, alcuni soggetti potrebbero dover essere "spronati" a fare un po' di movimento.
- Nonostante l'importante selezione subita restano cani protettivi, se necessario.

Cosa non amano

Essere esclusi, stare da soli molte ore.

- Gli estranei invadenti ed essere toccati da sconosciuti (senza il loro permesso!).
- Il caldo e i climi particolarmente umidi: attenzione al colpo di calore.

ATTENZIONI PARTICOLARI

I Bulldog inglesi possono soffrire di patologie importanti, che influiscono sulla qualità e durata della vita e sul portafoglio del proprietario.
Possono soffrire di sindrome brachicefalica (palato molle allungato, deformazioni della trachea e narici strette), patologie oculari (entropion, ectropion, prolasso della ghiandola lacrimale), dermatiti e soprattutto la conformazione dei cuccioli (testa grossa) fa sì che il parto sia quasi sempre medicalizzato (cesareo).
Quando acquistate un cucciolo richiedete sempre i risultati degli esami svolti dai genitori per esenzione delle patologie cardiache, displasia dell'anca e il test del Dna con la diagnosi di parentela.

Getty Images/iStockphoto

Quando vediamo i nostri amici animali vomitare ci preoccupiamo subito. Ma è un disturbo piuttosto frequente e le cause possono essere molteplici. Ecco le più comuni e come intervenire.

Se il cane o il gatto hanno il vomito

Il vomito, nel cane e nel gatto, è un fenomeno abbastanza comune. Si tratta di un processo fisiologico che coinvolge diverse parti del corpo, tra cui lo stomaco, l'intestino, il sistema nervoso centrale e periferico, e il sistema muscolare.

Il meccanismo inizia con la stimolazione del centro del vomito nel cervello che riceve segnali dallo stomaco, dall'intestino, dal fegato e dalla cistifellea e dal sistema nervoso centrale e periferico.

Una volta che il centro del vomito è stimolato, il sistema nervoso parasimpatico attiva i muscoli dell'esofago, dello stomaco e dell'intestino, mentre il sistema nervoso simpatico causa una diminuzione del tono muscolare dello

Il vostro animale manifesta anche sonnolenza, febbre o dolore? Allora il vomito potrebbe essere dovuto a un'infezione virale.

Shutterstock

MANDA LA TUA DOMANDA AL VET
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

Gérard Mangiagalli
Veterinario, direttore sanitario della Clinica veterinaria europea di Milano

Controllate sempre le piante che avete in casa, potrebbero contenere sostanze tossiche per l'animale.

Getty Images/iStockphoto

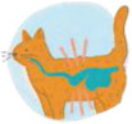
sfintere esofageo inferiore e un aumento della pressione all'interno dell'addome. Tutto questo crea una pressione negativa nella cavità toracica che porta all'inspirazione, seguita dalla chiusura della glottide, e dall'aumento della pressione addominale che spinge il contenuto dello stomaco verso l'esofago e alla fine fuori dalla bocca sotto forma di vomito.

Quali sono le cause?

Il vomito è un sintomo relativamente frequente nei cani e nei gatti ed è riconducibile a diverse cause, vediamone alcune.

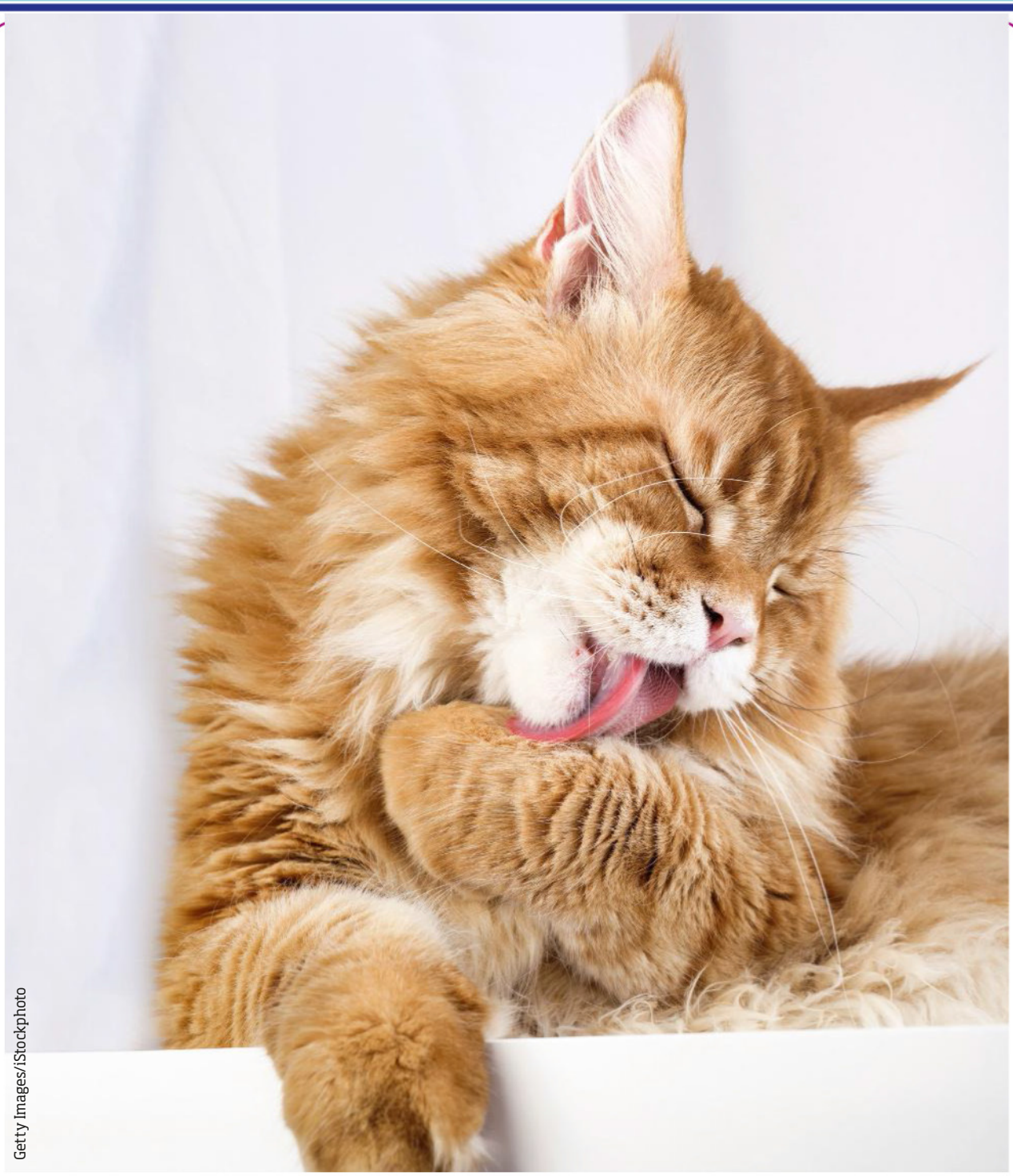
■ **Intossicazione:** possibile ingestione di qualche sostanza tossica, ad esempio una pianta, un prodotto chimico, o anche medicine. Bisogna fare molta attenzione alle piante da appartamento, infatti, contengono sostanze pericolose per cani o gatti (controllate sempre il nome delle piante che portate a casa per verificare l'eventuale tossicità per i vostri animali). È possibile anche l'ingestione di sostanze tossiche lasciate nell'ambiente (come stupefacenti) o il bere acqua contaminata con sostanze chimiche, quali pesticidi o fertilizzanti agricoli.

■ **Corpo estraneo:** l'animale potrebbe aver inghiottito un oggetto che sta causando un blocco o un'irritazione dello stomaco o dell'intestino, come ad esempio sassi presi in bocca per giocare o oggetti trovati in casa (molto spesso giocattoli dei bambini).



■ **Infezioni:** il vomito può essere causato da infezioni virali che causano gastroenteriti acute con spasmi e dolori.

■ **Problemi digestivi:** l'animale potrebbe avere



Getty Images/iStockphoto

Perché il gatto rigurgita pelo? Come evitarlo

I gatti, si sa, amano la pulizia, infatti passano gran parte della loro giornata lavandosi. E la loro "doccia" consiste nel leccarsi il mantello. Durante questa pulizia minuscole strutture a forma di uncino presenti sulla lingua (ecco perché risulta ruvida) catturano i peli morti, che vengono poi ingoiati. La maggior parte dei peli passa attraverso il tratto digestivo senza problemi, ma a volte i peli rimangono nello stomaco e formano una palla che poi il gatto vomita. Per prevenire i boli di pelo, chiamati tricobezoari, spazzolare regolarmente il micio, soprattutto durante i periodi di muta del pelo (nei mesi primaverili) e nelle razze di gatti a pelo lungo. Questa pratica fa sì che durante la sua toelettatura quotidiana l'animale ingerisca meno peli.

Anche se il vomito è un disturbo molto frequente in cani e gatti, in alcuni casi è consigliabile consultare un veterinario. Soprattutto se il soggetto è anziano

problemi digestivi, come intolleranze alimentari, cambio repentino dell'alimentazione o malattie infiammatorie intestinali.

■ **Malattie del fegato, dei reni o del pancreas** provocano la liberazione di sostanze tossiche nel sangue, irritando le mucose dello stomaco o dell'esofago.

■ **Alcuni parassiti,** come i vermi intestinali, riproducendosi nell'intestino possono essere responsabili di coliche intestinali con dolori e spasmi.

■ **Tumori:** possono causare disturbi digestivi.

■ **Stress o ansia:** anche uno stato emotivo può provocare il vomito.

Shutterstock

Il vomito potrebbe essere causato da un corpo estraneo ingerito per sbaglio, come per esempio un sasso trovato in un prato.

Cosa fare quando un cane o un gatto vomita?

Vediamo quale comportamento adottare a seconda dei sintomi.

■ **Se vomita sangue**
È necessario portarlo immediatamente dal veterinario.

■ **Se oltre al vomito ha anche diarrea**
Meglio chiamare il veterinario per una visita in giornata.

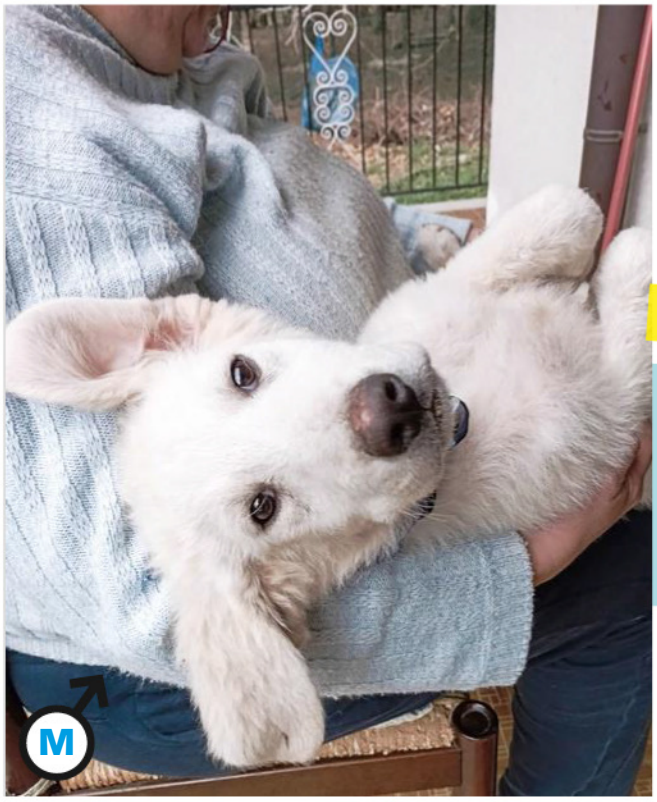
■ **Se dopo qualche conato, il vomito si ferma**
In questo caso si può osservare la situazione e valutare come si evolve, ma è necessario togliere per qualche ora l'acqua e il cibo a disposizione. Infatti, quando un animale vomita, continua ad andare a bere per cercare di placare la nausea, ma poi riprende a vomitare. Dopo un paio di ore, se non ha più vomitato, riproporre poca acqua alla volta e se il vomito non si ripresenta, si può dare da mangiare all'animale una parte della razione (circa un quarto).

■ **Se ha ingerito piante, sostanze o masticato flaconi**
Portate dal medico le cose ingerite, in modo che possa valutare il contenuto e come agire di conseguenza.

Getty Images/iStockphoto

Da quando l'animale ha rigettato aspettate almeno un paio d'ore prima di dargli di nuovo da bere e offritegli poca acqua alla volta.

Cercasi disperatamente



338-2426258 ketana7@gmail.com

NELLO - 4 MESI - Varese

Nello ora pesa una dozzina di chili e da adulto sarà circa il doppio. Carattere mite, ottima relazione con le persone e coi suoi simili, purché siano cani accoglienti ed equilibrati. Cerchiamo accudimento casalingo con vita a stretto contatto della famiglia. La sua sterilizzazione è da effettuarsi entro l'estate. Sano, vaccinato, con microchip.

DORETTA - 11 MESI - Roma

Doretta è una bretoncina meravigliosa: ci ha accolto nel suo box con un grande entusiasmo, felice di farsi coccolare e con la speranza che fossimo lì per portarla via. È giovane, simpatica, affettuosa, socievolissima. Un amore da adottare subito. Di taglia medio piccola (13-14 kg circa), nata a maggio 2022 è stata abbandonata a 9 mesi ed è finita in canile a febbraio 2023. Vaccinata, con microchip, sterilizzata.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

PRIMAVERA - 3 ANNI - Frosinone

Primavera è stata abbandonata in strada e dopo poco è entrata in canile. Ci ha accolto nel suo box con un entusiasmo prorompente, è dolcissima, affettuosa, molto ben socializzata con le persone e compatibile con cani maschi e femmine. Un vero amore. Cerchiamo per Primavera una famiglia che sappia apprezzare il suo cuore gentile. Di taglia media (18-20 kg circa) è nata a gennaio 2020 ha vissuto per tre anni con una famiglia che poi l'ha abbandonata. È in canile da gennaio 2023. Vaccinata, con microchip, sterilizzata.

LELLA - 1 ANNO - Napoli

Lella, di taglia media (pesa 19 kg), è stata tolta dalla strada da una signora che però non può tenerla perché ha già 4 cani. Lella è socievole, vivace, giocherellona e adora i bambini. Convive pacificamente con i cani della signora, ma preferisce che gli altri non la disturbino quando viene coccolata. Vaccinata, con microchip e sterilizzata.

Hai adottato uno di questi animali?
Raccontaci com'è andata: redazione@focuswild.it

casa

345-2831846
volontariadaass@libero.it

PEGGY E DANKO – 3 MESI – Catania

Peggy e Danko sono fratelli, di futura taglia media. Di carattere socievole, sono vaccinati e con microchip.

Guarda il video

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

Il caso di maggio

NESQUIK – 4 ANNI – Frosinone

Nesquik è finito in canile dopo aver subito un incidente, non sappiamo di che tipo, e si è fratturato la zampa anteriore sinistra. Soccorso in strada e portato in canile, è stato operato ed è tornato in forma, anche se la zampa resta leggermente storta, ma occorre proprio guardarlo bene per accorgersene. Nesquik ci ha accolto, come potete vedere anche dal video, con un entusiasmo incredibile, voleva solo coccole e ci ha dimostrato che ha un cuore pieno d'amore. Bello, gentile, simpatico, socievole e affettuoso, è un cane che si può inserire in famiglia con grande facilità. Di taglia media, sui 25 kg, è nato nel 2019 e aveva solo tre anni quando è diventato inutile ed è finito in canile a ottobre 2022. Vaccinato, con microchip, sterilizzato.

TALKIE – 3 ANNI – Caserta

Talkie, di taglia media, lo abbiamo conosciuto quando aveva 5 mesi nel canile in cui è entrato quando aveva soltanto 3 mesi. Talkie è vivace, gioioso e socievole. Quando stiamo con lui, cerca la nostra attenzione e la sua mezza coda è sempre in movimento! Va d'accordo anche con i suoi simili. Speriamo trovi presto la sua famiglia in cui porterà, senza alcun dubbio, tanta allegria. Con microchip, vaccinato e castrato.

Guarda il video

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

Vuoi adottare un 4zampe?

*Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti **(controllo pre-affido)** per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi **(controllo post-affido)**.*

Cos'è una staffetta?

Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).

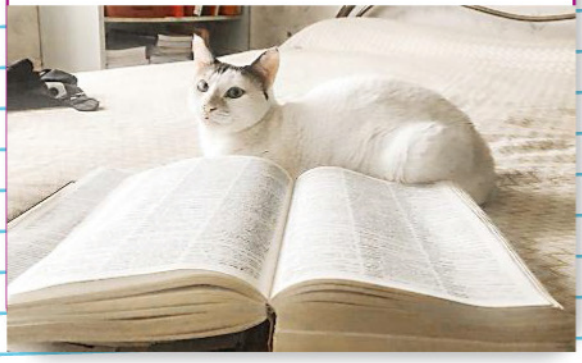
Pet felici
con casa, amici, affetto

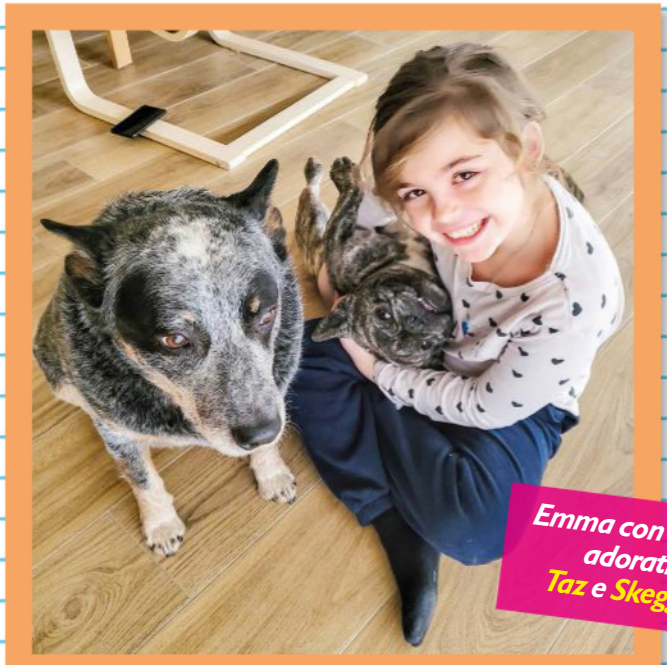
La nostra Titty ha 17 anni!
Alessandro e Andrea

Il mio pelosone Kuma sdraiato sul divano, anche se non potrebbe. Valentina

Kissa, la traduttrice

Lei è Kissa, la gatta che mio nonno ha salvato dalla strada, durante la calda estate scorsa. Ora lo aiuta nel suo lavoro di traduttore di libri, cercando le parole sul vocabolario!
Rita

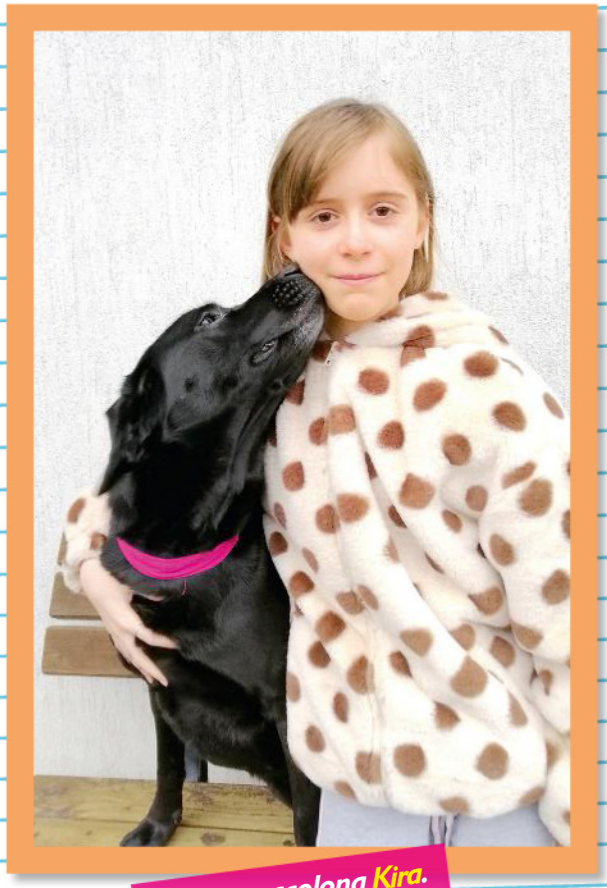




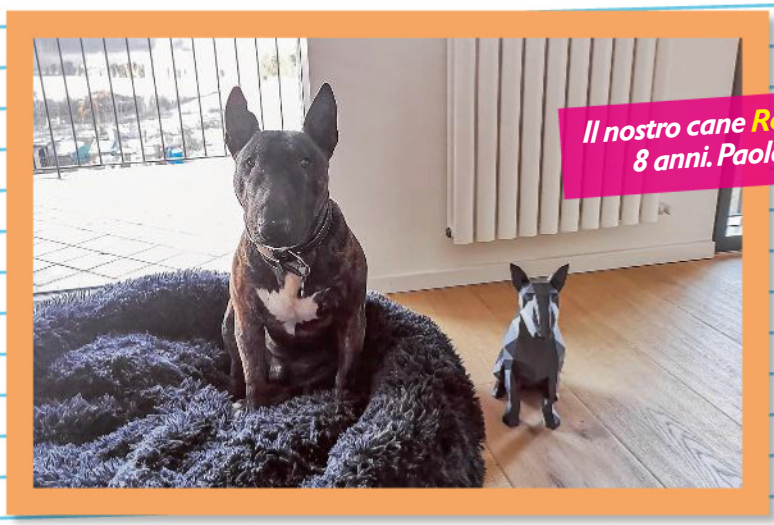
Emma con i suoi adorati Taz e Skeggia

Hai domande, commenti, foto o disegni che vuoi vedere pubblicati? Scrivici: queste pagine sono tutte per te!

Ettore con le sue due sorelle feline e canine, Fiocco di neve e Dora, che litigano sempre e sono molto gelose.



La mia coccolona Kira. Sabrina



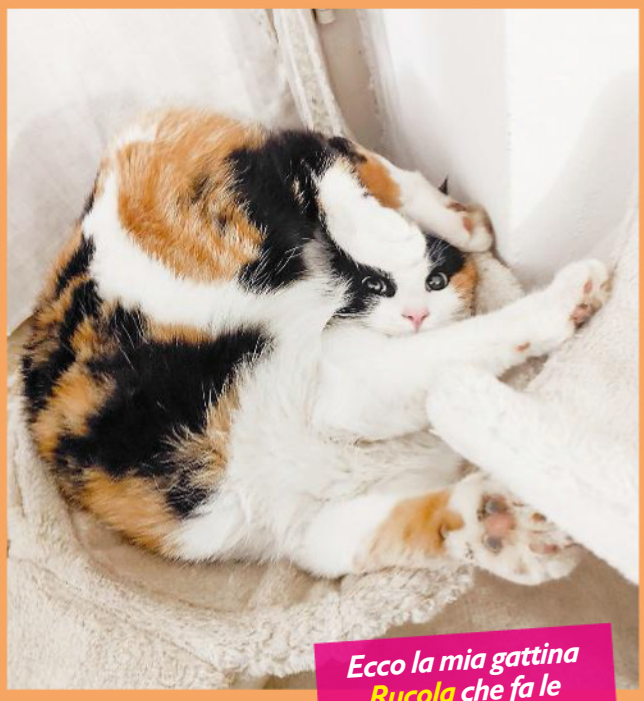
Il nostro cane Rocco, 8 anni. Paola

Vuoi scriverci o mandarci una foto?

Focus Wild
Via Mondadori 1
20090 Segrate (Mi)
redazione@focuswild.it

Ricordati di controllare la risoluzione e le dimensioni della foto: se troppo piccola o sfocata, non potremo pubblicarla.

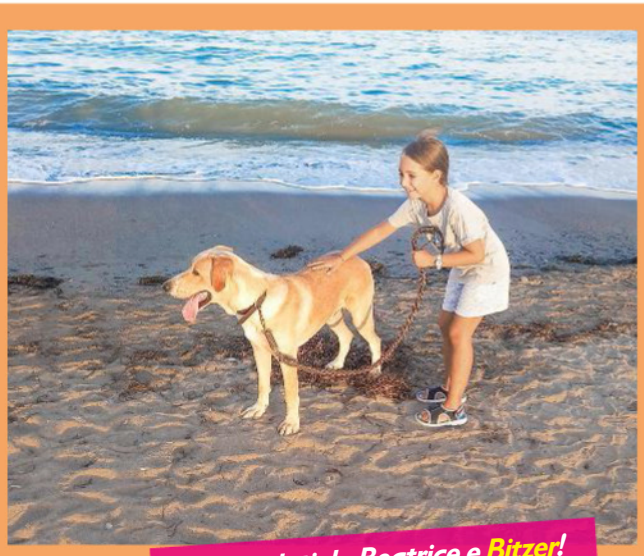
Per la pubblicazione delle foto ritraenti minori, è necessario il consenso di entrambi i genitori. Nella mail inserire la seguente dichiarazione compilata (allegando copia del documento di identità, va bene anche la foto fatta col telefono): "Io sottoscritto [nome del genitore o chi ne fa le veci] autorizzo, anche in nome e per conto di [nome dell'altro genitore], la pubblicazione dell'immagine allegata assumendomi ogni responsabilità".



Ecco la mia gattina Rucola che fa le acrobazie. Giorgia

Il nostro pulcino Pio. Andrea e Davide

Ecco i miei 3 amici: la cagnolina Backy e i due axolotl Chad e Clarens! Ricky



Tanti saluti da Beatrice e Bitzer!

Ciao! Vi presentiamo le nostre porcelline d'India, Summer e Batuffolo, di 4 mesi. Sono super simpatiche! Olivia e Ludovica

Conigli fortunati

Lei è la coniglietta Fuliggine e questi sono i suoi cuccioli. Io e la mia famiglia siamo riusciti a salvarla da una famiglia che la voleva uccidere. La abbiamo conosciuta perché di giorno usciva dal recinto in cui la tenevano e veniva vicino al nostro pollaio per mangiare, poi la sera tornava nel recinto a dormire. Appena l'abbiamo vista ce ne siamo tutti innamorati e così abbiamo chiesto ai proprietari se ce la potevano vendere: sabato 18 marzo siamo stati felici di accoglierla nel nostro pollaio insieme alle anatre e alle galline. Sin dal primo giorno, però, ci siamo accorti che era irrequieta e cercava di scappare; sembrava volesse dirci qualcosa che noi non capivamo. Una mattina siamo stati chiamati dai suoi ex padroni... nel loro vecchio pollaio avevano trovato i cuccioli di Fuliggine! Ecco perché era così irrequieta! I cuccioli avevano circa due settimane e sarebbero morti se fossero stati più piccoli. Per fortuna adesso sono riuniti nel nostro pollaio, decisi a tutto pur di rimanere insieme!

Anna e family

CON LE CAROTE... SALTO DI GIOIA!

I porcellini d'India (*Cavia porcellus*) sono erbivori e, oltre al fieno, mangiano frutta e verdura, come le carote, ma senza esagerare perché sono zuccherine (e in effetti la cavia in foto ne deve avere mangiate un po' troppe). Quando sono contenti, questi roditori fanno piccoli balzi in alto.

Rita_Kochmarjova/Shutterstock

GLI ANIMALI SONO LA TUA PASSIONE?

ABBONATI A FOCUS WILD

1 ANNO FOCUS WILD
12 NUMERI

EURO **29,90***

SCONTO **49%**

*+ € 2,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 31,90 IVA inclusa anziché € 58,80

2 ANNI DI FOCUS WILD
24 NUMERI

EURO **49,90***

SCONTO **58%**

*+ € 3,30 come contributo spese di spedizione per un totale di € 53,20 IVA invece di 117,60

Eventuali allegati cartacei non sono inclusi nell'abbonamento. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Mondadori Scienza S.p.A.. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita **www.abbonamenti.it/cgascienza.**

SCEGLI COME ABBONARTI

internet

Vai su:
www.abbonamenti.it/wild
Oppure scansiona il QR-Code

posta

Compila il coupon e spediscilo in busta chiusa a:

DIRECT CHANNEL SPA
C/O CMP BRESCIA
VIA DALMAZIA 13
25126 BRESCIA BS

telefono

Chiama il numero:
02 4957 2001
(dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19)

COUPON DI ABBONAMENTO

DA COMPILARSI A CURA DI UN ADULTO

Programma Abbonamenti 2023 — Offerta valida solo per l'Italia

☐ **Sì, mi abbono** — 400 11 049 400 04 sc.10

per **1 anno a FOCUS WILD** (12 numeri) con lo **sconto del 49%**. Pagherò solo **€ 29,90** + € 2,00 come contributo spese di spedizione, per un totale di € 31,90 (IVA INCLUSA) invece di € 58,80.

☐ **Sì, mi abbono** — 400 11 049 400 04 sc. 20

per **2 anni a FOCUS WILD** (24 numeri) con lo **sconto del 58%**. Pagherò solo **€ 49,90** + € 3,30 come contributo spese di spedizione, per un totale di € 53,20 (IVA INCLUSA) invece di € 117,60.

Il pagamento dell'abbonamento è previsto in un'unica soluzione con il bollettino postale che ti invieremo a casa.
Per il pagamento con carta di credito vai sul sito **www.abbonamenti.it/wild**

I MIEI DATI (da compilare in ogni caso)

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____ N. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ E-mail _____

La presente informativa è resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016 da Mondadori Scienza S.p.A., con sede in Via Bianca di Savoia 12 - Milano, titolare del trattamento, al fine di dar corso alla tua richiesta di abbonamento alla/e rivista prescelta. Il trattamento dei tuoi dati personali si baserà giuridicamente sul rapporto contrattuale che verrà a crearsi tra te e il titolare del trattamento e sarà condotto per l'intera durata dell'abbonamento e/o per un ulteriore periodo di tempo previsto da eventuali obblighi di legge. Sulla base del legittimo interesse come individuato dal Regolamento EU 679/2016, il titolare, in contitolarità con tutte le società afferenti al Gruppo Mondadori come indicate nella versione estesa della presente informativa (i "Contitolari"), potrà inviarti comunicazioni di marketing diretto fatta salva la tua possibilità di opporsi a tale trattamento sin d'ora spuntando la seguente casella ☐ o in qualsiasi momento contattando il titolare e/o i Contitolari. Sulla base invece del tuo consenso espresso e specifico, i Contitolari potranno effettuare attività di marketing indiretto e di profilazione. Il titolare del trattamento ha nominato Direct Channel S.p.A., responsabile del trattamento per la gestione degli abbonamenti alle proprie riviste. Il DPO del Gruppo Mondadori è contattabile a **dpo@mondadori.it**. Potrai sempre contattare il titolare e i Contitolari all'indirizzo e-mail **privacy@mondadori.it** nonché reperire la versione completa della presente informativa con l'indicazione specifica dei Contitolari all'interno della sezione Privacy del sito **www.abbonamenti.it**, cliccando sul logo della rivista da te prescelta, dove troverai tutte le informazioni sull'utilizzo dei tuoi dati personali, i canali di contatto del titolare del trattamento e dei Contitolari nonché tutte le ulteriori informazioni previste dal Regolamento ivi inclusi i tuoi diritti, il tempo di conservazione dei dati e le modalità per l'esercizio del diritto di revoca.

☐ Rilascio ☐ Nego il consenso per le attività di marketing indiretto.
☐ Rilascio ☐ Nego il consenso per le attività di profilazione.

P001

Data ___ ___ ___ ___ ___ ___ ___ ___

DIVENTA giornalista CON Focus Junior

Un cofanetto ricco di consigli utili e materiali per realizzare un vero e proprio giornale.
Affrettati, i lavori più belli saranno pubblicati su Focus Junior!

Un manuale con i consigli dei giornalisti di Focus Junior per realizzare un giornale

Una versione di Focus Junior di 24 pagine, tutta da completare con le vostre foto, i vostri disegni e i vostri testi.

\+ **3 mesi** di abbonamento digitale a Focus Junior

Un taccuino, una penna e un tesserino da Junior Reporter

ACQUISTA IL COFANETTO A SOLI €14,90
SPEDIZIONE INCLUSA

DISPONIBILE SOLO ONLINE
www.abbonamenti.it/diventagiornalista